

Relazione anno 2015

A cura del

Nucleo di Valutazione della Libera Università di Bolzano

Marzo 2017

—
unibz
—

Sommario

PRESENTAZIONE.....	4
COMPOSIZIONE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE.....	6
ATTIVITÀ DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE.....	7
1 DATI STATISTICI E ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA.....	8
1.1 PREMESSA.....	8
1.2 L'OFFERTA DIDATTICA NELL'A.A. 2015/2016.....	8
1.3 LA POPOLAZIONE STUDENTESCA.....	10
1.4 L'ANDAMENTO DELLE IMMATRICOLAZIONI.....	10
1.4.1 Provenienza geografica degli immatricolati.....	11
1.4.2 Confronto immatricolazioni – numero programmato.....	12
1.5 MOBILITÀ STUDENTESCA INTERNAZIONALE.....	14
1.5.1 Gli studenti in uscita e in entrata.....	14
1.6 IL CORPO DOCENTE.....	15
1.7 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	18
2 LA CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI LAUREATI.....	20
2.1 PREMESSA.....	20
2.2 I RISULTATI DELLA RILEVAZIONE ALMALAUREA – LA CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI LAUREATI.....	20
3 L'ATTIVITÀ DI RICERCA.....	23
3.1 LA RIPARTIZIONE DEI FONDI CENTRALI D'ATENEO 2015.....	25
3.2 I PROGETTI DI RICERCA FINANZIATI DALL'ESTERNO.....	26
3.3 I PRODOTTI DELLA RICERCA.....	26
3.4 CONCLUSIONI.....	28
3.5 I DOTTORATI DI RICERCA.....	28
3.5.1 Metodologia di indagine e criteri di valutazione.....	29
3.6 ESITI DELLA VALUTAZIONE.....	29
3.6.1 Pedagogia generale, Pedagogia sociale e Didattica generale.....	29
3.6.2 Scienze e Tecnologie informatiche.....	30
3.6.3 Management of Mountain Environment (Gestione dell'Ambiente montano).....	31
3.6.4 Sustainable Energy and Technology (Energie e Tecnologie sostenibili).....	32
3.6.5 Management and Economics on Organizational and Institutional Outliers.....	33
4 I SERVIZI DI SUPPORTO: BIBLIOTECA UNIVERSITARIA E CENTRO LINGUISTICO.....	35
4.1 PREMESSA.....	35
4.2 LA BIBLIOTECA UNIVERSITARIA.....	35
4.3 IL CENTRO LINGUISTICO.....	36
5 ANALISI ECONOMICO-FINANZIARIA.....	38
5.1 PREMESSA.....	38
5.2 ANDAMENTO DI ALCUNI VOCI NEGLI ULTIMI SEI ANNI.....	39
5.3 L'ANALISI DEI PRINCIPALI ANDAMENTI ECONOMICO-PATRIMONIALI.....	40
5.4 CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO E PERCENTUALIZZATO.....	41
5.5 CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO.....	42

5.6	CONTO ECONOMICO PERCENTUALIZZATO	44
5.7	STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO	47
5.8	PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO	50
5.9	ANALISI DI BILANCIO PER INDICI	51
5.10	CONCLUSIONI	53

Presentazione

1. Introduzione

Ad aprile 2016 il Nucleo di Valutazione (NdV) dell'Università di Bolzano si è insediato nella sua nuova composizione. Le attività di valutazione si sono susseguite come previsto dalle linee guida ANVUR e dalle altre leggi che stabiliscono i compiti del NdV nelle Università. A giugno 2016 è stata pubblicata la relazione annuale AVA che comprende anche una analisi sui punti di forza dell'Ateneo e sulle opportunità di miglioramento che l'Università di Bolzano può cogliere in relazione sia agli aspetti di assicurazione della qualità, sia ai servizi e alle politiche identificate dagli Organi di Governo dell'Ateneo.

Il NdV ha continuato nel corso del 2016 la propria attività di monitoraggio e di audizione dei Corsi di Studio (CdS) con il fine sia di migliorare il proprio livello di consapevolezza in relazione al livello di qualità dei servizi offerti dall'Università, sia di offrire opportunità di confronto agli organi di gestione dei CdS sui temi della didattica e della sua organizzazione e, all'Ateneo, occasioni per riflettere sullo stato dell'AQ della ricerca.

Il NdV ritiene quindi che con l'avvento del DM 47/2013, oggi superato dalla recente pubblicazione del DM 987 del 12/12/2016, in seguito alla pubblicazione dei risultati della VQR 2011-2014 e in attesa di quella delle nuove linee guida sulla redazione della SUA-RD, la relazione AVA annuale rappresenti il documento principe per la sintesi delle valutazioni annuali del NdV. Ad essa si rimanda per una descrizione omogenea del livello dei servizi offerti dall'Ateneo.

2. La Relazione 2015

In questa relazione è riportata sia una sintesi delle informazioni e dei dati che rappresentano la situazione dell'Ateneo rispetto ai principali indicatori riferiti alla didattica, sia una analisi dei risultati delle attività didattiche relative ai dottorati di ricerca e al bilancio. Va osservato che l'incremento delle fonti informative a disposizione dei decisori e delle altre parti interessate è in progressivo aumento e in continuo miglioramento per quanto attiene alla certezza dei dati e al relativo livello di affidabilità. Il raffinamento dell'applicativo di Ateneo deputato all'interrogazione della banca dati proprietaria e il miglioramento e la messa a disposizione da parte di ANVUR di dati statistici confrontabili su base nazionale hanno ridotto progressivamente il *gap* di informazione fra gli organi di controllo, come il NdV, e gli organi di governo a livello di CdS. Di conseguenza, pur nella consapevolezza che alcuni dei dati riportati in questa relazione sono disponibili anche in altra forma, in basi dati a disposizione dell'Ateneo, il NdV ha comunque deciso di sintetizzare tali informazioni per consentire una lettura omogenea dei risultati delle attività istituzionali.

Come osservato anche nelle precedenti relazioni del NdV, analizzare nel 2017 attività relative al 2015 può apparire datato. Tuttavia, sia la necessità di attendere la redazione della relazione sul bilancio che deve rientrare nella relazione stessa (disponibile a partire dal mese di luglio 2016), sia la necessità di redazione della relazione AVA annuale, non rendono possibile una contrazione dei tempi di stesura.

Il Presidente del Nucleo di Valutazione

Paolo Carbone

Nota tecnica: *la presente Relazione annuale include valutazioni che, benché riferite all'anno 2015, derivano da fonti facenti riferimento a diversi intervalli temporali non sempre pienamente sovrapposti per ragioni organizzative e amministrative. Per chiarezza, la seguente tabella riporta argomento, periodo di riferimento e fonti dei vari aspetti trattati.*

Argomento	Anno di riferimento	Capitolo	Fonte
Dati statistici e organizzazione della didattica	a.a. 2015/2016	Cap. 1	Segreteria studenti Ufficio didattico MIUR: http://anagrafe.miur.it/index.php
Mobilità studentesca internazionale	a.a. 2014/2015	Cap. 1	Ufficio Relazioni internazionali Anvur
Laureati	anno solare 2015	Cap. 1	Segreteria studenti MIUR: http://anagrafe.miur.it/index.php
Corpo docente	a.a. 2015/2016 e anno solare 2015	Cap. 1	Ufficio del Personale accademico Controlling MIUR, CINECA http://cercauniversita.cineca.it
Indagini Almalaurea	Rilevazione annuale	Cap. 2	http://www.almalaurea.it/universita/occupazione
I dottorati di ricerca	Dottorati attivi nell'anno 2015	Cap. 3	Questionari di valutazione
Attività di ricerca	anno solare 2015	Cap. 3	Controlling
I servizi di supporto	anno solare 2015	Cap. 4	Controlling
Analisi economica finanziaria	anno solare 2015	Cap. 5	Controlling

Composizione del Nucleo di valutazione

La composizione del Nucleo di Valutazione della Libera Università di Bolzano (Unibz), a partire dal 1 aprile 2016 è stata la seguente:

- *Prof. Paolo CARBONE, professore ordinario di Misure Elettriche ed Elettroniche dell'Università degli Studi di Perugia (Presidente), Direttore di Dipartimento nel periodo 2010-12, vicepresidente del Presidio di Qualità del proprio Ateneo e Presidente del Nucleo di Valutazione dell'Università di Cassino. Ricopre il ruolo di valutatore di sistema per l'ANVUR e ha svolto e svolge incarichi di consulenza per la Fondazione CRUI. È autore di oltre 180 pubblicazioni in riviste internazionali o in atti di congressi internazionali e Presidente dell'IEEE Systems Council. È fellow dell'IEEE e coordinatore nazionale di un progetto PRIN 2015.*
- *Prof. Gerwald Wallnöfer, professore ordinario di Pedagogia alla Libera Università di Bolzano, già preside della facoltà di scienze della formazione, vicerettore e membro del Presidio di Qualità del proprio ateneo, membro di diversi comitati di valutazione di progetti scientifici presso il ministero per la ricerca della Germania.*
- *Dott. Martin Steinmann, ispettore amministrativo presso la Provincia autonoma di Bolzano, membro del Nucleo di Valutazione della PAB e membro del comitato di revisione della spesa pubblica.*
- *Giulio Michele Girardelli, studente della facoltà di Economia.*

In deroga alla normativa nazionale, in base ad un accordo con il Governo Italiano, incorporato nello statuto di Unibz, il NdV presenta una struttura differente come numero di componenti da quanto si riscontra nelle università italiane: i suoi membri, tuttavia, sono egualmente rappresentativi delle esigenze fondamentali delle parti interessate, e delle peculiarità del territorio in cui Unibz si colloca.

Dalla data di insediamento del nuovo NdV, il supporto al Nucleo è stato svolto dall'Ufficio Didattico, e in particolare dalla Dott.ssa Daniela Pichler e dalla Dott.ssa Stefania Fiorese, pur mantenendosi uno stretto legame con l'Ufficio Controlling quale fornitore di buona parte dei dati necessari alla attività del Nucleo. Il NdV coglie l'occasione di questa relazione per ringraziare il personale citato e gli uffici dell'Ateneo per il supporto fornito.

Attività del Nucleo di Valutazione

A partire dall'1 aprile 2016, il NdV ha tenuto 11 riunioni nei giorni: 15 aprile, 27 aprile (telematica) 6 maggio, 10 giugno, 01 luglio, 12 luglio (telematica), 2 settembre, 25 ottobre, 22 novembre, 20 gennaio e 3 marzo 2017.

Il Presidente del Nucleo mantiene buoni rapporti di comunicazione con il Coordinamento Nazionale dei Nuclei di Valutazione (CONVUI) e con l'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario (ANVUR) sui temi della valutazione negli Atenei e sulle linee dettate dalle normative nazionali.

Oltre ai compiti istituzionali svolti dal Nucleo nel 2016 vi è stata una forte attenzione nei confronti della valutazione dello stato di funzionamento, dei punti di forza e delle opportunità di miglioramento che caratterizzano il sistema di assicurazione della qualità dell'Ateneo. Tale aspetto è stato motivato dalla crescente spinta dell'ANVUR e del Ministero verso la piena adozione del modello di AQ proposto da ANVUR.

L'attività nelle sedute del 2016 ha riguardato:

- *gli incontri istituzionali con il Presidente e il Rettore dell'Università e il Coordinatore del Presidio di Qualità dell'Ateneo;*
- *gli incontri con i corsi di studio finalizzati alla valutazione dello stato di attuazione della AQ della didattica;*
- *le attività di redazione delle relazioni sulla didattica, su AVA e della presente relazione;*
- *un'analisi sullo stato di attuazione delle politiche in tema di trilinguismo nell'Ateneo;*
- *la verifica della congruenza scientifico-professionale dei titolari di contratti ex art. 23, legge 240/2010;*
- *i compiti conseguenti alla gestione del piano della performance dell'Ateneo che hanno visto il Nucleo di Valutazione svolgere le funzioni di Organo Indipendente di Valutazione;*
- *la gestione ordinaria dei compiti assegnati al Nucleo di Valutazione dalle norme vigenti.*

Fra tutte le attività svolte, la maggiore enfasi è stata posta nella valutazione dello stato di attuazione del modello AVA anche con la finalità di consentire all'Ateneo la migliore preparazione in vista delle verifiche esterne che saranno condotte da ANVUR. Da questo punto di vista si ritiene che la relazione AVA 2016 contenga elementi utili a tale scopo e ad essa si rimanda per gli opportuni approfondimenti sul tema.

1 Dati statistici e organizzazione della didattica

1.1 Premessa

Il presente capitolo riporta dati statistici e commenti integrativi del Nucleo di Valutazione sul numero e sulle caratteristiche degli studenti iscritti alla Libera Università di Bolzano per l'anno 2015, sulle caratteristiche dei laureati e sul numero e tipologia dei docenti delle varie categorie.

Ricordiamo che le Facoltà, istituite presso l'Università di Bolzano, sono le seguenti:

- ✦ **Economia** – sede di Bolzano; sede di Brunico per il corso di laurea in Management del Turismo, dello Sport e degli Eventi;
- ✦ **Design e Arti** – sede di Bolzano;
- ✦ **Scienze della Formazione** – sede di Bressanone;
- ✦ **Scienze e Tecnologie informatiche** – sede di Bolzano;
- ✦ **Scienze e Tecnologie** – sede di Bolzano.

1.2 L'offerta didattica nell'a.a. 2015/2016

Come indicato nella **Tab.I.1**, nelle 5 Facoltà sono complessivamente offerti 10 Corsi di laurea triennali, 9 Corsi di laurea magistrali (di cui 2 in collaborazione con le Università partner di Trento e Bologna), un Corso di Laurea a ciclo unico e 5 dottorati di ricerca.

Dall'a.a. 2011/2012 viene inoltre offerto lo **Studium generale**, un percorso di studi integrativo e interdisciplinare in un'ottica europea di apprendimento permanente.

In quattro Facoltà (Scienze della Formazione, Scienze e Tecnologie informatiche, Scienze e Tecnologie ed Economia) l'offerta risulta completa sui tre livelli della formazione superiore universitaria (triennale, magistrale, dottorato). Nell'anno accademico 2015/2016 è stata attivata la seguente offerta formativa:

Tab.I.1 – Offerta formativa presso Unibz per l'anno accademico 2015/2016

Tipo di corso	ECONOMIA	DESIGN & ARTI	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	SCIENZE E TECNOLOGIE INFORMATICHE	SCIENZE E TECNOLOGIE	Tot
Corsi di laurea triennale	<ol style="list-style-type: none"> 1. Economia e Management (L-18) 2. Management del Turismo, dello Sport e degli Eventi (L-18) 3. Scienze economiche e sociali (L-33) 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Design e arti – curriculum in Design (L-4) 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Servizio sociale (L-39) 2. Educatore sociale (L-19) 3. Scienze della Comunicazione e Cultura (L-20) 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Scienze e Ingegneria dell'Informazione (L-8 e L-31) 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Scienze agrarie e agroambientali(L-25) 2. Ingegneria industriale meccanica (L-9) 	10
Corsi di laurea magistrale	<ol style="list-style-type: none"> 1. Imprenditorialità e Innovazione (LM-77) 2. Economia e Management del Settore pubblico (LM-63) 	<ol style="list-style-type: none"> 2. Design eco-sociale 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Scienze della Formazione primaria (LM-85 bis) [1] 2. Innovazione e Ricerca per gli Interventi socio-assistenziali-educativi (LM-87) 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Informatica (LM-18) 2. European Master's Program in Computational Logic (EMCL) (LM-18) 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Gestione sostenibile dell'ambiente montano (LM-73) 2. Ingegneria energetica (LM-30) [2] 3. Ortofrutticoltura internazionale (LM-69) [3] 	10
Corsi di dottorato di ricerca	<ol style="list-style-type: none"> 1. Management and Economics on Organizational and Institutional Outliers 		<ol style="list-style-type: none"> 1. Pedagogia generale, Pedagogia sociale e Didattica generale 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Scienze e Tecnologie informatiche 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Agricoltura e ambiente montano 2. Energie e Tecnologie sostenibili 	5
Master di 1° o 2° livello						-
Totale	6	2	6	4	7	25

[1] Corso di laurea magistrale a ciclo unico

[2] Ingegneria energetica: le immatricolazioni vengono gestite a bienni alterni da Unitn e Unibz, per gli a.a. 2014/2015 e 2015/2016 sono gestite da Unitn e di nuovo dall'a.a. 2016-2017 e 2017/2018 da Unibz

[3] Ortofrutticoltura internazionale: corso congiunto con altre università partner; gli studenti frequentano presso Unibz il terzo semestre

1.3 La popolazione studentesca

Al 31 marzo 2016 il numero degli studenti relativi a tutte le tipologie di offerta formativa attivate presso Unibz, come indicato nella tabella I.2, risulta pari a 3.281 unità, evidenziando una situazione leggermente migliore rispetto all'anno precedente in cui risultavano iscritti 3.202 studenti.

In flessione le adesioni allo Studium Generale (91 studenti), quest'anno, con un decremento di adesioni del 23,5% rispetto all'anno precedente (119 studenti).

Il numero degli iscritti ai corsi di dottorato di ricerca passa dai 112 del 2013, ai 103 del 2014, ai 114 del 2015 con un incremento rispetto allo scorso anno del 10,6%.

Nella tabella seguente sono riportate le dinamiche a livello di Facoltà e di Ateneo.

Tab.I.2 – Studenti e laureati

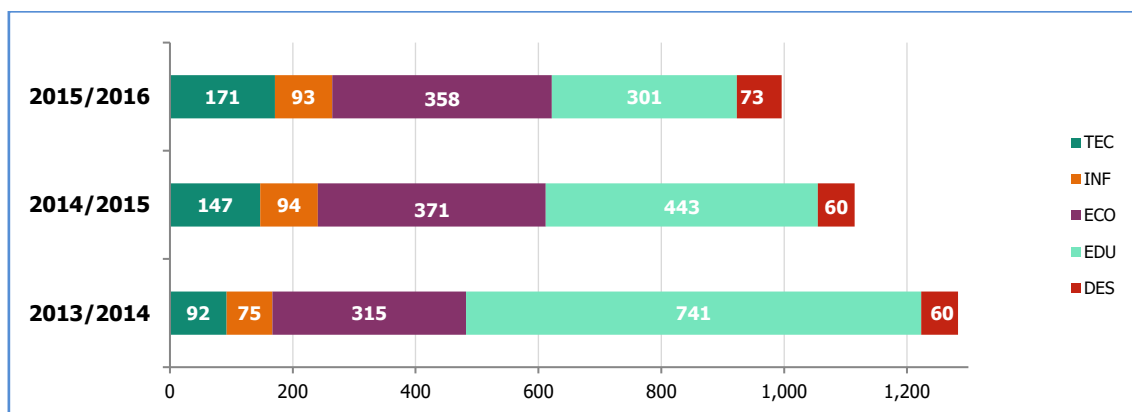
	TEC	INF	ECO	EDU	DES	unibz
Immatricolati	171	93	358	301	73	996
<i>di cui L e LM</i>	153	85	356	289	73	956
<i>di cui PhD</i>	18	8	2	8		36
<i>di cui corsi LLL (incl. PAS)</i>				4		4
Iscritti	394	263	1.092	1.276	256	3.281
<i>di cui L e LM</i>	341	237	1.073	1.177	256	3.084
<i>di cui PhD</i>	53	26	7	28		114
<i>di cui corsi LLL (incl. PAS)</i>			12	71		83
Laureati	69	51	191	432	58	801
<i>di cui L e LM</i>	43	47	191	171	58	510
<i>di cui PhD</i>	15	4		9		28
<i>di cui corsi LLL (incl. TFA)</i>	11			252		263

Fonte: Monitoring

1.4 L'andamento delle immatricolazioni

Il grafico I.1 propone l'andamento delle immatricolazioni presso Unibz negli anni 2013-2016. Da questi dati si evidenzia quanto segue:

- un incremento graduale del numero di immatricolati presso la facoltà di Scienze e Tecnologie;
- una flessione delle immatricolazioni presso la facoltà di Scienze della formazione, che si spiega in gran parte per la mancata attivazione negli ultimi 2 anni dei corsi PAS e DSA. Tali corsi non vengono attivati ogni anno; le attivazioni dipendono, infatti, dalle decisioni del Ministero o della Provincia Autonoma di Bolzano (e non di Unibz), cosa che comporta grossi problemi organizzativi per la facoltà a livello di programmazione, logistica e risorse di docenza.

Grafico I.1 - Trend immatricolazioni dal 2013/14 al 2015/16 a livello di Ateneo

Fonte: Banca dati AIS

1.4.1 Provenienza geografica degli immatricolati

La composizione della popolazione studentesca per provenienza geografica (tabella I.3) non varia molto rispetto alla precedente rilevazione. Diminuiscono in percentuale gli studenti della Provincia Autonoma di Bolzano, anche se aumentano in termini assoluti.

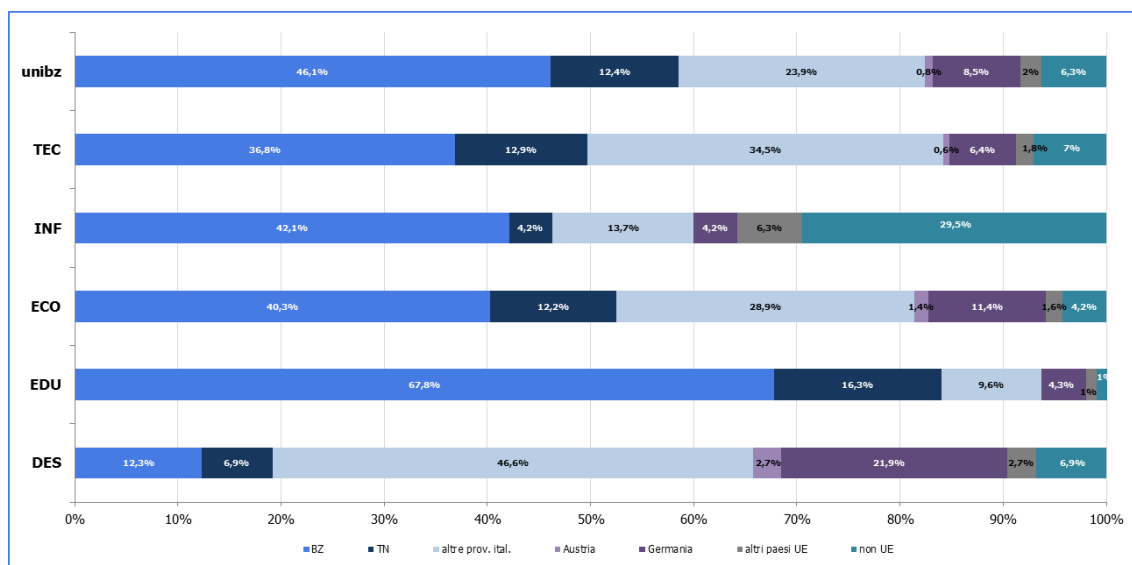
Infatti gli studenti provenienti da paesi non UE sono passati dal 2,6% al 6,3%, quelli provenienti da altre province italiane dal 15,9% al 23,9% e quelli provenienti dalla Germania, dal 5,7% all'8,5%.

Tab.I.3– Provenienze studenti

Provenienza	TEC	INF	ECO	EDU	DES	UNIBZ
Bolzano	36,8%	42,1%	40,3%	67,8%	12,3%	46,1%
Trento	12,9%	4,2%	12,2%	16,3%	6,9%	12,4%
altre prov. ital.	34,5%	13,7%	28,9%	9,6%	46,6%	23,9%
Austria	0,6%		1,4%		2,7%	0,8%
Germania	6,4%	4,2%	11,4%	4,3%	21,9%	8,5%
altri paesi UE	1,8%	6,3%	1,6%	1%	2,7%	2%
non UE	7%	29,5%	4,2%	1%	6,9%	6,3%

Fonte: Monitoring

Si segnala in particolare il dato interessante relativo al 29,5% di studenti non UE iscritti in uno dei Corsi di laurea della Facoltà di Scienze e Tecnologie informatiche e la buona capacità di attrazione dell'Ateneo di studenti che provengono da province italiane diverse da Trento e Bolzano, con un picco relativo alla Facoltà di Design e Arti. Gli stessi dati sono rappresentati in forma grafica nella figura che segue.

Grafico I.2 – Provenienza studenti

1.4.2 Confronto immatricolazioni – numero programmato

La tabella I.4 riporta l'entità dello scostamento tra il numero programmato, stabilito dal Consiglio dell'Università ed il numero effettivo di immatricolati¹.

Tab.I.4 - Confronto numero programmato – immatricolati al 31/10/2015

Facoltà	Corso di laurea triennale	Numero programmato	Immatricolati a.a. 2015/16	% di copertura
Design e Arti	Design e Arti (L-4)	63 (60+3)	60	95,2%
Economia	Economia e Management (L-18)	145 (140+5)	141	97,2%
	Management del Turismo, dello Sport e degli Eventi (L-18)	115 (110+5)	101	87,8%
	Scienze economiche e sociali (L-33)	55 (50+5)	48	87,2%
Scienze della Formazione	Educatore sociale (L-19)	33 (30+3)	30	90,9%
	Servizio sociale (L-39)	33 (30+3)	29	87,8%

¹ Nel numero programmato sono calcolati anche i posti riservati a cittadini non UE, obbligatori per legge.

	Scienze della Comunicazione e cultura (L-20)	44 (40+4)	31	70,4%
Scienze e Tecnologie informatiche	Scienze e Ingegneria dell'Informazione (L-8/L-31)	80 (60+20)	47	58,7%
Scienze e Tecnologie	Scienze Agrarie e Agroambientali (L-25)	55 (50+5)	44	80%
	Ingegneria industriale meccanica (L-9)	55 (50+5)	36	65,4%
Totale laurea triennale		678	567	83,6%
Facoltà				
Facoltà	Corso di laurea magistrale a ciclo unico	Numero programmato	Immatricolati a.a. 2015/16	% di copertura
Scienze della Formazione	Scienze della Formazione primaria (LM-85 bis) -sezione italiana	80	72	90%
	-sezione tedesca	100	100	100%
	-sezione ladina	20	8	40%
Totale laurea magistrale a ciclo unico		200	180	90%
Facoltà				
Facoltà	Corso di laurea magistrale	Numero programmato	Immatricolati a.a. 2015/16	% di copertura
Design a Arti	Design Eco-Sociale	22 (20+2)	13	59%
Economia	Imprenditorialità e Innovazione (LM-77)	40 (35+5)	34	85
	Economia e Management del Settore pubblico (LM-63)	40 (35+5)	25	62,5%
Scienze della Formazione	Innovazione e ricerca per gli interventi socio-assistenziali – educativi IRIS	22 (20+2)	20	90,9%
Scienze e Tecnologie informatiche	Informatica (LM-18)	60 (35+25)	20+1 EuM	35%
	EMCL (LM-18)	-	15	-
Scienze e tecnologie	Ingegneria Energetica (LM-30)	45 (40+5)	24	53,3%
	Gestione sostenibile dell'ambiente montano, EMMA	35 (25+10)	16	45,7

	Ortofrotticultura Internazionale	-	5	
Totale laurea magistrale		279	173	62%
TOTALE ATENEO		1.157	920	79,5%

Fonte: Segreteria studenti

A livello di Ateneo il grado di copertura medio è migliorato di circa 6 punti percentuali, passando dal 73,72% al 79,5%. Questo miglioramento si aggiunge a quello già ottenuto lo scorso anno quando si è passati dal 69,8% dell'anno precedente al 73,72%. Le lauree triennali hanno una percentuale di copertura dell'83,6% in aumento rispetto al 79,2% dell'anno precedente. Nella laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria si ha una copertura complessiva molto alta: anche quest'anno permane un numero basso di immatricolazioni rispetto ai posti messi a disposizione per la sezione ladina.

In relazione ai Corsi di Laurea magistrale, lo scostamento dal numero programmato è ridotto per le lauree LM-77 e IRIS. Per le altre lauree magistrali, vi sono ancora scostamenti rilevanti. Sui motivi di questi scostamenti e sulle corrispondenti opportunità di sviluppo dell'offerta formativa il NdV sollecita i Consigli di Corso ad approfondire gli aspetti legati allo scostamento fra il numero di immatricolati e il corrispondente numero programmato, specialmente nel caso in cui questa situazione si stia protraendo negli anni.

1.5 Mobilità studentesca internazionale

1.5.1 Gli studenti in uscita e in entrata

La mobilità internazionale studentesca in altri paesi europei ed extra europei nell'anno accademico 2014/15 ha riguardato complessivamente **172 studenti in uscita** e **89 in entrata**.

Rispetto ai rilevamenti precedenti, il flusso degli studenti *outgoing* rimane stabile ma va messa in evidenza una sensibile riduzione del numero di studenti *incoming*, in particolare di quelli Erasmus-Studio e quelli riferiti ad accordi di tipo bilaterale. Questi dati meritano quindi attenzione da parte degli Organi di governo, per consentire all'Ateneo di tenere sotto controllo e possibilmente incrementare il numero di studenti *incoming*.

Tab.I.5 – Confronto studenti in entrata e in uscita

Programma	Incoming		Outgoing	
	2013/2014	2014/2015	2013/2014	2014/2015
Erasmus+ Key Action 1 Mobility – Studio	75	59	79	75
Erasmus+ Key Action 1 Mobility - Traineeship	2	3	12	19
Erasmus+ Key Action 1 Mobility – Docenti	3	0	0	0

Erasmus+ Key Action 1 Mobility - Amministrazione	5	0	3	4
Accordi bilaterali	26	20	42	46
Free Mover	8	7	35	28
TOTALE	119	89	171	172

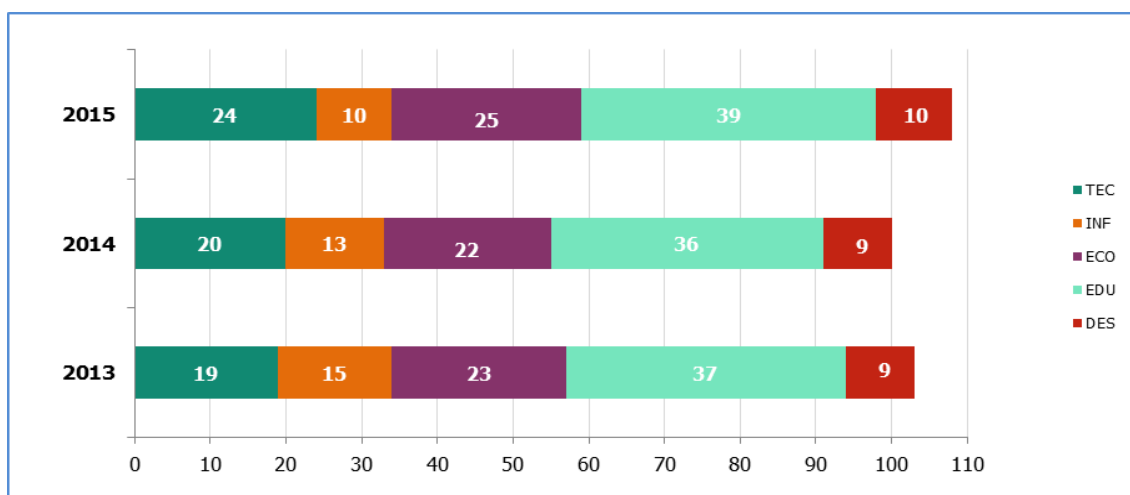
1.6 Il corpo docente

L'evoluzione del corpo docente di ruolo negli ultimi sei anni nelle varie Facoltà, per qualifica, è riportata nella seguente tabella.

Tab.I.6 Situazione personale al 31/12/2015

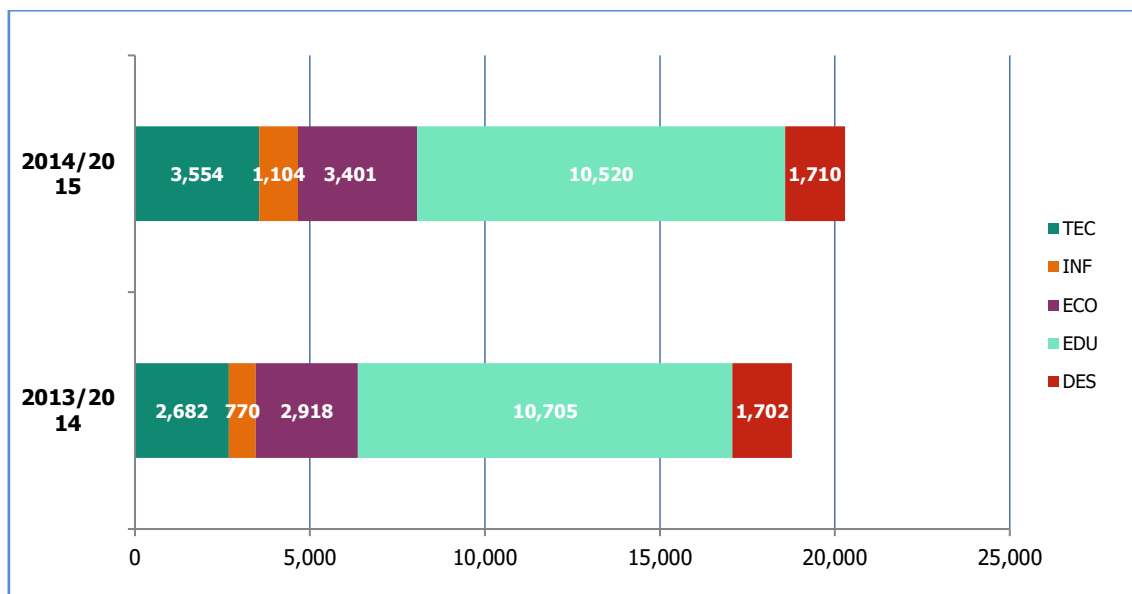
	TEC	INF	ECO	EDU	DES	CSR	UNIBZ
Professori di I fascia	9	4	11	14	3		41
Professori di II fascia	9	5	11	9	7		41
Ricercatori	6	1	3	16			26
SUBTOTALE	24	10	25	39	10		108
RTD Sr.		1	2				3
RTD Jr.	14	18	18+2°	18	9	3	82
<i>di cui finanziati con fondi terzi</i>	2	1					3
TOTALE	38	29	47	57	19	3	193
<i>Quote rosa</i>	21,05%	24,14%	31,91%	63,16%	26,32%	33,33%	37,31%

Grafico I.3 – Sviluppo del personale accademico di ruolo 2013-2015



Tab.I.7 – Docenza a contratto

	TEC	INF	ECO	EDU	DES	UNIBZ
Docenti a contratto nell'a.a. 2014/2015 (senza <i>teaching assistants</i>)	80	23	70	161	22	356
Ore assegnate	3.554	1.104	3.401	10.520	1.710	20.289
Quote rosa	18,75%	21,74%	25,71%	44,1%	36,36%	32,87%

Grafico I.4 – Sviluppo delle ore d'insegnamento coperte da docenti a contratto

Dai dati si rileva complessivamente quanto segue:

- il numero di docenti a fine 2015 è tornato a crescere rispetto a quanto accaduto lo scorso anno. Ciò segnala l'impegno dell'Ateneo a sostenere la crescita e il rafforzamento delle attività didattiche, di ricerca e di terza missione. Rispetto all'anno precedente si è avuta infatti l'assunzione di 8 docenti;
- se si considera il rapporto tra il numero di studenti e il numero di docenti (PO, PA e ricercatori pesati per la metà) si ottengono i seguenti risultati riferiti a ciascuna facoltà:
 - a) TEC 18,8
 - b) INF 27,7
 - c) ECO 46,5
 - d) EDU 41,2
 - e) DE 25,6

I dati mettono in evidenza differenze significative che sarebbe opportuno che gli Organi di governo tenessero in considerazione nella definizione delle proprie politiche.

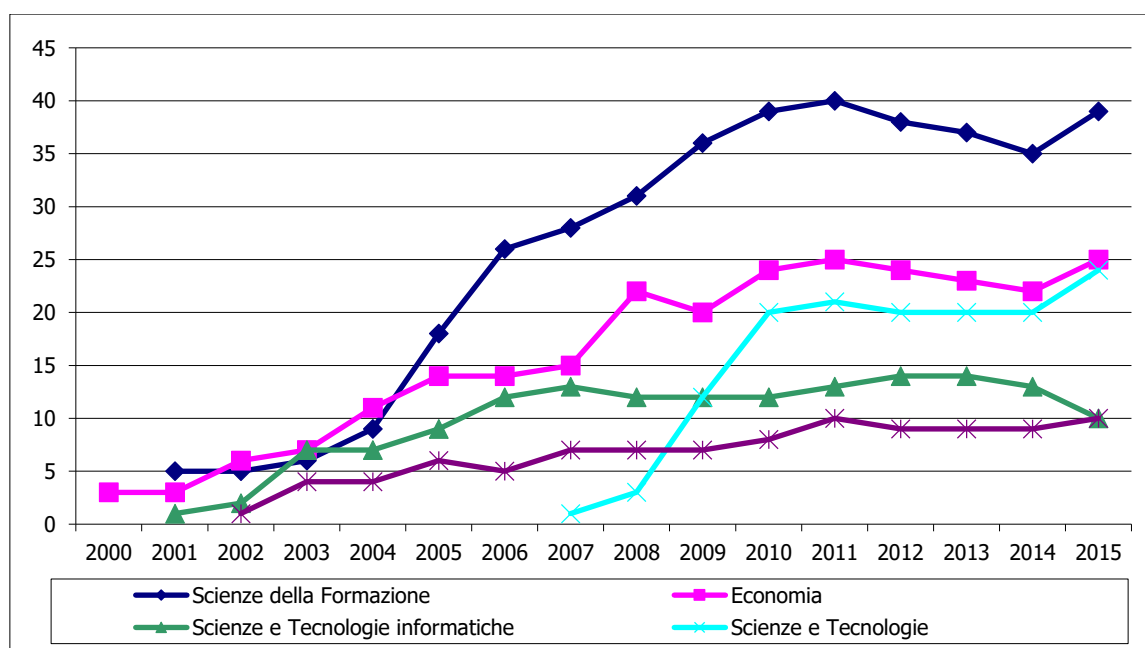
- va osservato come l'incidenza dei docenti a contratto rispetto al totale dei docenti sia rilevante. Il loro impiego, in larga parte presso la Facoltà di Scienze della Formazione,

richiede una attenta riflessione da parte degli Organi di governo dell'Ateneo, affinché siano sempre garantiti la qualità della didattica e la congruenza dei servizi da loro forniti rispetto agli obiettivi strategici dell'Ateneo. L'assicurazione della qualità della didattica e della ricerca dell'Ateneo richiede di considerare con attenzione tutti i vincoli e i rischi connessi all'impiego di docenza a contratto in misura così rilevante, anche considerato il perdurare nel tempo di tale situazione;

- la ripartizione percentuale tra ordinari, associati e ricercatori (PO/PA/RU) ha subito una variazione significativa rispetto all'anno precedente. Si è passati da una ripartizione 30/35/34 del 2014 all'attuale 41/41/26. L'evoluzione evidenzia naturali progressioni di carriera e l'esaurimento del ruolo dei RU, progressivamente sostituiti da RTD;
- il numero di RTD è sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente: è passato da 29 ricercatori del 2009 a 82 del 2014 e si è attestato a 85 nel 2015;
- il NdV è consapevole delle difficoltà legate alla individuazione di un numero di aule e di strutture per sostenere in modo adeguato la crescita del numero di immatricolati. Pur tuttavia, considerando che il numero di studenti immatricolati non è cambiato in modo significativo rispetto all'anno scorso, l'Ateneo può riflettere sull'opportunità di individuare degli obiettivi di crescita correlati con i costi sostenuti per la docenza e per le altre attività di ricerca e di terza missione, anche in relazione alle diverse specificità delle Facoltà.

La dinamica evolutiva, disaggregata per Facoltà, della situazione del corpo docente è più chiaramente analizzabile nel grafico che segue:

Grafico I.5 – Situazione corpo docente



Per tutte le Facoltà, a parte per quella di Scienze e Tecnologie Informatiche, vi è stato un incremento della numerosità del corpo docente rispetto al 2014, che ha portato a una inversione, quindi, della tendenza alla diminuzione che aveva caratterizzato l'andamento di tali numeri negli anni precedenti.

A tale proposito, i dati forniti dall'Ufficio personale evidenziano la seguente evoluzione:

2012: 1 docente pari a meno dell'1% del totale

2013: 5 docenti, pari al 4,8% del totale

2014: 3 docenti, pari al 3% del totale

2015: 4 docenti, pari al 3,7% del totale

Si tratta ancora di percentuali basse, considerata la vocazione internazionale dell'Ateneo. Dagli incontri effettuati con gli Organi di governo dell'Ateneo, il NdV riscontra che il livello di consapevolezza di tale aspetto risulta elevato. Sono altresì note le cause principali della scarsa attrattività (mancata convenienza fiscale, crescita della competizione internazionale sul mercato delle professioni accademiche in ambito internazionale). Tale consapevolezza dovrebbe tradursi in politiche e strategie più direttamente connesse al raggiungimento di obiettivi in tema di internazionalizzazione del corpo docente e delle relative politiche di reclutamento.

1.7 Considerazioni conclusive

Si sottolinea ulteriormente la necessità di tenere sotto controllo le seguenti criticità:

- il numero degli studenti relativi a tutte le tipologie di offerta formativa attivate presso Unibz risulta pari a 3.281 unità, evidenziando una situazione leggermente migliore rispetto all'anno precedente in cui risultavano iscritti 3.202 studenti.

Tuttavia, devono far riflettere le notevoli diversità rilevate tra le diverse offerte formative, che denotano *trend* di incremento e riduzione quasi di segno opposto.

- in flessione, anche quest'anno, le adesioni allo Studium Generale (91 studenti) con un decremento del 23,5% rispetto all'anno precedente (119 studenti);
 - le dinamiche di scarso successo con cui di norma si concludono molte chiamate dall'estero, con conseguenti problemi di internazionalizzazione del corpo docente;
 - il numero elevato di ore di insegnamento assegnato a docenti a contratto;
 - gli aspetti legati allo scostamento fra il numero di immatricolati e il corrispondente numero programmato, specialmente nel caso in cui questa situazione si stia protraendo negli anni;
-

- il flusso degli studenti *outgoing* rimane stabile ma va messa in evidenza una sensibile riduzione del numero di studenti *incoming*, in particolare di quelli Erasmus-Studio e quelli riferiti ad accordi di tipo bilaterale.
-

2 La condizione occupazionale dei laureati

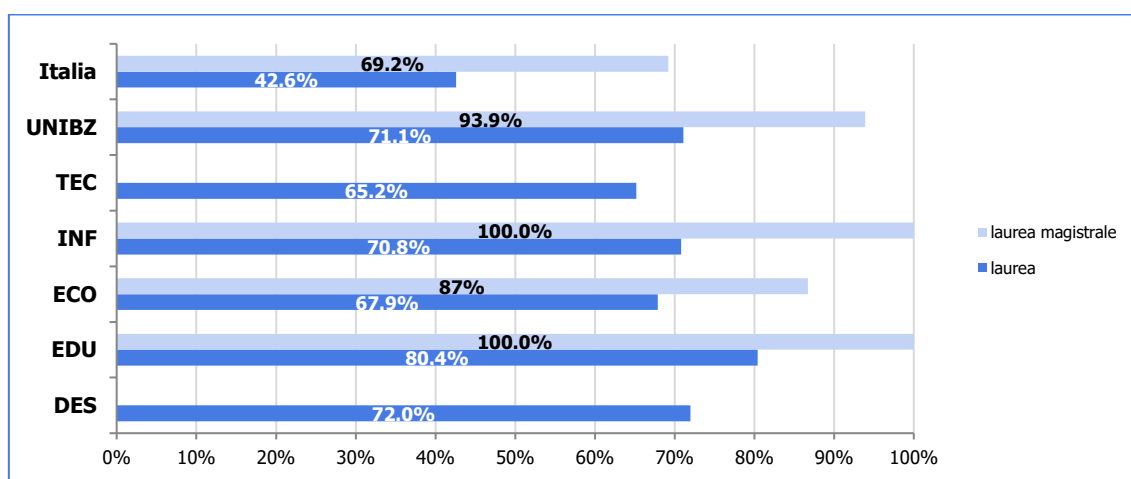
2.1 Premessa

Anche in questa Relazione 2015 si focalizza l'attenzione sui dati occupazionali ad un anno dalla laurea tratti dal database fornito dal Consorzio AlmaLaurea.

Va premesso per chiarezza che le informazioni fornite da AlmaLaurea provengono da un universo di laureati che hanno fornito i propri dati su base volontaria. Non si tratta, pertanto, di un campione statistico e l'attendibilità delle valutazioni che ne emergono va considerata con la dovuta cautela, tenuto anche conto del fatto che in molti casi si è dovuto operare su un numero di risposte molto esiguo.

2.2 I risultati della rilevazione AlmaLaurea – La condizione occupazionale dei laureati

Tab.II.8 – Tasso di occupazione a un anno dalla laurea



La rilevazione AlmaLaurea riporta inoltre la durata media degli studi e il giudizio sull'esperienza universitaria, come segue:

Corsi di laurea	Italia	UNIBZ	TEC	INF	ECO	EDU	DES
Durata degli studi (medie, in anni)	4,5	3,7	3,4	4	3,7	3,9	3,8
Sono complessivamente soddisfatti (%)	85,8	90,7	87,6	95,2	92,5	80,8	94,5
<i>decisamente sì</i>	31,8	32,9	31,3	61,9	29,9	19,1	42,6
<i>più sì che no</i>	54	57,8	56,3	33,3	62,6	61,7	51,9

Corsi di laurea magistrale	Italia	UNIBZ	TEC	INF	ECO	EDU
Durata degli studi (medie, in anni)	2,8	2,5	2,4	2,9	2,3	2,9
Sono complessivamente soddisfatti (%)	88,2	95,7	100	100	92,3	100
<i>decisamente sì</i>	38,8	56,3	63,6	72,2	43,6	100
<i>più sì che no</i>	49,4	39,4	36,4	27,8	48,7	

Fonte: Rilevazione AlmaLaurea 2016, indagine 2015 (profilo dei laureati)

Utilizzando la Rilevazione Almalaurea 2016, si analizzerà ora la condizione occupazionale, la soddisfazione complessiva con il corso di studio e la durata degli studi.

La condizione occupazionale dei laureati Unibz si paragona molto favorevolmente rispetto alla media nazionale: sia per le lauree di primo livello che per quelle magistrali, le statistiche Unibz sul tasso di occupazione ad un anno dalla laurea sono superiori di almeno 15 punti percentuale. Il dato Unibz è particolarmente incoraggiante per la laurea di primo livello, dove il tasso di occupazione ad un anno dalla laurea è del 70% circa, contro il 40% della media italiana.

Le Facoltà che trainano questo risultato sono quella di Scienze e Tecnologie Informatiche e Scienze della Formazione. In relazione alle magistrali, il 100% degli studenti che provengono da queste facoltà è occupato entro un anno dalla laurea. Anche per le lauree di primo livello le statistiche di queste facoltà sono fra le migliori dell'Ateneo. Ciò testimonia da un lato la forte domanda di laureati con tali formazioni. Dall'altro lato, da questo dato si evince l'ottimo livello di educazione che queste due Facoltà sono in grado di trasmettere ai propri studenti, che non hanno problemi ad attirare datori di lavoro.

Il dato peggiore scaturisce dalla Facoltà di Scienze e Tecnologie, dove il tasso di occupazione per le lauree triennali si ferma a 65%. Per le triennali della Facoltà di Economia, il numero è molto simile, 68%. Piuttosto che suggerire una debolezza di queste due Facoltà, questa statistica sottolinea che questi iter di formazione richiedono lauree magistrali per far sì che un laureato diventi veramente attrattivo per i datori di lavoro. Per la Facoltà di Economia ad esempio, il tasso di occupazione migliora del 20% quando si analizza il dato delle lauree magistrali rispetto a quelle di primo livello.

Le due tabelle successive rilevano la durata degli studi e la soddisfazione con i corsi di laurea sia per le lauree di primo livello che per le magistrali. Come con il dato precedente di cui sopra, anche qui Unibz emerge per gli ottimi risultati.

Per le lauree di primo livello, la durata degli studi è in media di 3,7 anni, contro i 4,5 nazionali. Il 90,7% dei laureati si ritiene complessivamente soddisfatto, contro l'85,5% nazionale. Particolarmente elevata è la soddisfazione per la Facoltà di Scienze e Tecnologie Informatiche e per la Facoltà di Design, anche se queste Facoltà, accompagnate da Scienze della Formazione, sono caratterizzate dalla durata degli studi più lunghe dell'Ateneo.

Per le lauree di primo livello della Facoltà di Scienze della Formazione si registra inoltre la

soddisfazione più bassa: l'80,8% dei laureati si dichiara complessivamente soddisfatto, inferiore alla media nazionale.

In conclusione di queste statistiche si evince che la condizione occupazionale in uscita alle 5 Facoltà dell'Ateneo è assolutamente tranquillizzante e come anticipato in testa a questo paragrafo, ampiamente su valori migliori di quelli registrati nella media delle università nazionali.

3 L'attività di ricerca

La convenzione programmatica-finanziaria per il triennio (2014 – 2016), tra la Libera Università di Bolzano e la Provincia Autonoma di Bolzano fissa degli obiettivi da raggiungere nel campo della ricerca. In particolare sono stati concordati i seguenti indicatori per il conseguimento degli obiettivi nell'area della ricerca:

- a) aumento del rendimento della ricerca (soprattutto pubblicazioni scientifiche in discipline inquadrare bibliometricamente) del 15% in 3 anni;
- b) incremento del numero degli inviti di esperti scientifici Unibz a conferenze internazionali in qualità di keynote speaker;
- c) incremento degli inviti di esperti scientifici Unibz all'interno di comitati organizzativi o per la definizione dei programmi di convegni/conferenze nazionali o internazionali;
- d) incremento del numero di pubblicazioni redatte in collaborazione con autori internazionali al fine di ampliare la rete di contatti internazionali;
- e) incremento del numero delle relazioni, delle lezioni etc. presso Unibz di esperti scientifici rinomati provenienti da atenei e istituzioni scientifiche nazionali ed estere;
- f) incremento del numero dei premi ottenuti per la ricerca;
- g) incremento della quota di personale attivo nel settore ricerca;
- h) incremento del 25%, nel periodo dei 3 anni, della parte di fondi acquisiti tramite terzi;
- i) incremento del numero di convenzioni con aziende ed enti pubblici.

Un ruolo centrale per la ricerca all'interno della Libera Università di Bolzano è assegnato alla Commissione di ricerca, che svolge i seguenti compiti:

- è responsabile per la pianificazione e il coordinamento della ricerca;
- propone al Consiglio dell'Università le risorse destinabili alla ricerca;
- delibera, nell'ambito dell'indirizzo generale di sviluppo dell'Università, i criteri per l'assegnazione delle risorse finanziarie destinate alla ricerca;
- formula un parere in merito al programma annuale delle attività di ricerca;
- propone al Consiglio dell'Università due professori/esse di ruolo quali membri del Presidio di qualità, uno/a dei/delle quali appartenenti all'area scientifica, l'altro/a quella umanistica.

Da questa elencazione di compiti si evince il ruolo centrale della Commissione di ricerca nella conciliazione tra gli obiettivi concordati dall'Ateneo con la Provincia autonoma di Bolzano e le singole facoltà, responsabili dei singoli progetti di ricerca. Le strategie della ricerca trovano perciò la loro fonte nella convenzione programmatica – finanziaria. La Commissione di ricerca, nelle sue valutazioni, assicurerà la coincidenza dei singoli progetti con le strategie di ricerca.

Fino all'anno 2015 i fondi messi a disposizione dall'Ateneo sono stati assegnati alle singole Facoltà per una parte fissa (30% dei fondi), la rimanente parte è stata assegnata dalla Commissione di ricerca. Questo sistema è stato modificato a partire dall'anno 2016. Dal 2016 tutti i finanziamenti sono concessi in via esclusiva da parte della Commissione di ricerca. Il nuovo regolamento è stato approvato con delibera del Consiglio dell'Università n. 87 del 10.6.2016. Fino a quella data era in vigore il regolamento per la gestione amministrativa dei progetti di ricerca, approvato con delibera del Consiglio dell'Università n. 328 del 17.7.2009.

La Libera Università di Bolzano ha mantenuto la struttura in Facoltà ed è all'interno di queste che si è organizzata in macroaree di ricerca.

TEC	Produzioni agrarie e tecnologie alimentari Dinamica e gestione degli ecosistemi montani Ingegneria Industriale e Automazione (IEA) Risorse energetiche ed efficienza energetica Scienze di base per applicazioni innovative
INF	<i>Software Engineering Research Group (SERG)</i> <i>Centre for Information and Database System Engineering (IDSE)</i> <i>Research Centre for Knowledge and Data (KRDB)</i>
ECO	<i>Innovation and Entrepreneurship</i> <i>Tourism, Marketing and regional Development</i> <i>Financial Markets and Regulation</i> <i>Law, Economics and Institutions</i> <i>Quantitative Methods and economic Modeling</i>
EDU	Processi/progetti educativi e di sviluppo nelle differenti età e contesti di vita Lingue e linguaggi per una società multiculturale e plurilingue Dinamiche sociali, coesione, cittadinanza e sistemi di solidarietà Processi e contesti storico-educativi
DES	Cultura visuale e suo impatto sulla società <i>Structural, Digital, Material: fenomeni, processi e risultati del progetto tridimensionale</i> Teorie, forme e linguaggi del design, delle arti e della cultura visuale

Sono, inoltre, attivi 2 Centri di competenza, che hanno focalizzato l'attività di ricerca sui seguenti ambiti:

CSR	Storia regionale contemporanea Storia regionale moderna Storia regionale delle donne e di genere Iniziative Euregio
CRL	Monitoraggio delle competenze linguistiche Contatto linguistico e comunicazione plurilingue Banca dati

CSR: Centro di competenza Storia regionale

CRL: Centro di competenza lingue

3.1 La ripartizione dei fondi centrali d'Ateneo 2015

L'Ateneo attraverso la Commissione di ricerca finanzia progetti proposti dal proprio corpo docente. I progetti prima di essere presentati alla Commissione di ricerca, devono ottenere una prima valutazione da parte delle singole Facoltà. Nel corso dell'anno 2015 è stato pubblicato un bando per la presentazione di progetti. La Commissione di ricerca affida la valutazione dei progetti normalmente a 2 revisori esterni, i quali esprimono un loro parere. Per progetti di rilevante complessità la valutazione può essere affidata ad un massimo di 3 revisori esterni. A prescindere dal giudizio positivo dei revisori esterni, la Commissione di ricerca assegna i fondi ai singoli progetti nei limiti delle disponibilità finanziarie assegnate dal Consiglio dell'Università.

La seguente tabella riporta gli stanziamenti dell'Ateneo nel corso degli anni dal 2009 al 2015 per l'attività di ricerca. I fondi per la ricerca discussi in questa sezione si riferiscono alle risorse impiegate per finanziare progetti di ricerca; l'attività di ricerca, intesa in senso più ampio, comprende anche altre voci, come ad esempio l'organizzazione di congressi, il fondo per la mobilità del corpo docente, il fondo per attività scientifiche spettante ad ogni docente di ruolo ecc. che compaiono sotto altre voci del programma di gestione economico-finanziario. L'assegnazione dei fondi di ricerca avviene in due modi: una parte viene allocata direttamente alle Facoltà (30%), le quali al loro interno ne stabiliscono l'attribuzione a singoli progetti; la restante parte è assegnata direttamente dalla Commissione centrale per la ricerca, sulla base della presentazione di progetti. Nel 2015 sono stati complessivamente assegnati 1.625 mila euro per il finanziamento di nuovi progetti di ricerca. Questo corrisponde a un incremento di 299 mila euro pari al 22,49 per cento. Il maggior incremento nelle assegnazioni rispetto all'anno 2014 è avvenuto per la Facoltà di Economia.

Tab.III.9 - Assegnazioni 2009-2014 del fondo centrale per la ricerca alle Facoltà (valori in migliaia di euro)

Facoltà	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Scienze della Formazione	276	270	79	150	271	287	336
Economia	46	92	5	70	108	196	431
Scienze e Tecnologie informatiche	57	255	0	179	203	244	355
Design e Arti	0	32	100	17	173	95	71
Scienze e Tecnologie	166	250	434	276	597	504	432
Totale	545	899	618	692	1.352	1.326	1.625

Fonte: Controlling

Il sistema di assegnazione dei fondi risulta sotto controllo con l'intervento di revisori esterni e la valutazione delle pubblicazioni. Rimane da potenziare la correlazione fra le politiche di assegnazione dei fondi e le strategie delle Facoltà e dell'Ateneo.

3.2 I progetti di ricerca finanziati dall'esterno

Per completare il quadro delle risorse a disposizione della ricerca dei docenti dell'Ateneo è necessario prendere in esame anche le fonti esterne di finanziamento. Questa sezione comprende i progetti di ricerca finanziati dalla Comunità europea, dalla PAB, i progetti nazionali già menzionati e i contratti di ricerca e collaborazione stipulati da Unibz con terzi.

Nell'anno 2015 sono stati acquisiti complessivamente 358.337 euro di fondi terzi per progetti di ricerca.

Tab.III.10 - Progetti di ricerca

Facoltà/Centro di competenza	2014		2015	
	n° progetti	euro	n° progetti	euro
Scienze e Tecnologie	14	526.460	13	155.817
Scienze e Tecnologie informatiche	2	96.700	3	131.020
Economia	1	206.800		
Scienze della Formazione	6	547.383	2	63.000
Design e Arti	5	290.700	2	8.500
Altre strutture	1	18.508		
TOTALE	29	1.686.551	20	358.337

I fondi per la ricerca finanziati da terzi sono calati sia in termini monetari, da 1.686.551 euro dell'anno 2014 a 358.337 euro nell'anno 2015 (-78,75%), sia anche per numero di progetti (da 29 a 20). La Facoltà di Economia non ha attivato progetti di ricerca finanziati da terzi nell'anno 2015.

3.3 I prodotti della ricerca

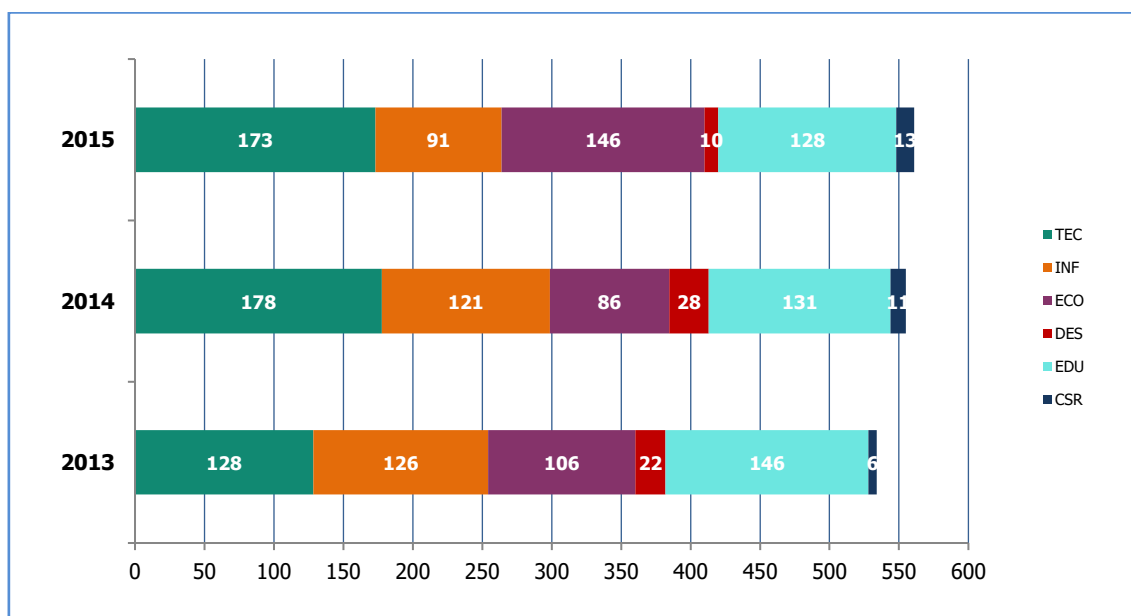
Il risultato della ricerca sono le pubblicazioni (prodotti ANVUR), relatori principali, partecipazioni a comitati scientifici, pubblicazioni con partner internazionali e premi di ricerca. Nella seguente

tabella sono elencati alcuni di questi riferimenti, comparando l'anno 2015 con l'anno 2014. I dati sono rilevati dal sistema interno di statistica *cockpit* della Libera Università di Bolzano.

Prodotto	anno 2014	anno 2015
prodotti ANVUR	564	561
relatori principali	28	1
Partecipazione a comitati scientifici	17	14
Pubblicazioni con partner internazionali	126	127
Premi di ricerca	15	13

Sono considerati prodotti ANVUR i vari tipi di pubblicazioni (journals, contributi in libri ecc.) che si riducono da 564 pubblicazioni nell'anno 2014 a 561 nell'anno 2015. Confrontando anche gli altri indici dell'anno 2015 con quelli del 2014, ad eccezione delle pubblicazioni con partner internazionali, tutti gli indici segnano una flessione. Nel corso dell'anno 2015 è stato invitato un relatore principale, mentre nel corso dell'anno 2014 vi erano ancora 28 inviti da registrare. La seguente raffigurazione grafica dimostra l'andamento delle pubblicazioni scientifiche del periodo 2013 – 2015 suddiviso per facoltà.

Grafico I.6 – Situazione corpo docente



L'andamento nel periodo di osservazione tra le singole facoltà dimostra un quadro non uniforme. Le Facoltà di Scienze e tecnologie, Economia e il Centro regionale di storia hanno aumentato le pubblicazioni dall'anno 2013 all'anno 2015. Registrano invece una flessione le facoltà di Scienze e tecnologie informatiche, Design e Arti e Scienze della Formazione.

3.4 Conclusioni

L'anno 2015 per la ricerca è caratterizzato da un aumento di fondi messo a disposizione da parte dell'Ateneo, che non compensa la consistente riduzione di fondi provenienti da terzi per la ricerca. Anche il numero di progetti di ricerca segna una flessione. Questi dati devono essere visti anche in considerazione dell'aumento avvenuto nell'anno 2015 del personale docente ovvero per la ricerca. Ad avviso del NdV è necessario intensificare le attività per acquisire finanziamenti provenienti da parte di terzi. Di fondamentale importanza appare anche il continuo monitoraggio dello stato d'avanzamento dei singoli progetti e dei loro risultati conseguiti. Al tale fine si rende anche necessario un continuo aggiornamento dei vari dati nel sistema interno di statistica cockpit.

3.5 I dottorati di ricerca

In conformità al Regolamento in materia di dottorato di ricerca della Libera Università di Bolzano, il Nucleo di Valutazione è tenuto annualmente a redigere una relazione sui corsi di dottorato di ricerca attivi nell'anno precedente. Nella Relazione sono stati valutati, prevalentemente, i seguenti corsi di dottorato:

Facoltà	Denominazione corso	Ciclo
Scienze e Tecnologie informatiche	Scienze e Tecnologie informatiche	XXVIII
Scienze e Tecnologie informatiche	Scienze e Tecnologie informatiche	XIX
Scienze e Tecnologie informatiche	Scienze e Tecnologie informatiche	XXX
Scienze della Formazione	Pedagogia generale, Pedagogia sociale, Didattica generale	XXVIII
Scienze della Formazione	Pedagogia generale, Pedagogia sociale, Didattica generale	XIX
Scienze della Formazione	Pedagogia generale, Pedagogia sociale, Didattica generale	XXX
Scienze e Tecnologie	Management of Mountain Environment (Gestione dell'Ambiente montano)	XXVIII
Scienze e Tecnologie	Management of Mountain Environment (Gestione dell'Ambiente montano)	XIX
Scienze e Tecnologie	Management of Mountain Environment (Gestione dell'Ambiente montano)	XXX
Scienze e Tecnologie	Sustainable Energy and Technology (Energie e Tecnologie sostenibili)	XXVIII
Scienze e Tecnologie	Sustainable Energy and Technology (Energie e Tecnologie sostenibili)	XIX
Scienze e Tecnologie	Sustainable Energy and Technology (Energie e Tecnologie sostenibili)	XXX
Economia	Management and Economics on Organizational and Institutional Outliers	XXX

3.5.1 Metodologia di indagine e criteri di valutazione

L'obiettivo della valutazione è consistito:

- nell'analisi del grado di soddisfazione degli studenti, per individuare eventuali carenze o aspetti didattico-organizzativi di cui tenere conto ai fini di una segnalazione al Coordinatore del dottorato;
- nella comparazione tra la programmazione dei corsi di dottorato e il funzionamento effettivo rilevato dal Coordinatore.

L'analisi si è basata sui seguenti documenti di indagine:

- a) questionario di rilevazione annuale sul funzionamento dei corsi di dottorato a cura dei Coordinatori dei corsi;
- b) questionario di rilevazione sul grado di soddisfazione da parte dei dottorandi;
- c) scheda di rilevazione per la programmazione del corso di dottorato, relativa ai cicli oggetto di rilevazione.

Ribadiamo che, per quanto riguarda il questionario compilato dai dottorandi, il numero di rispondenti continua ad essere tale da non garantire con assoluta certezza l'anonimato delle risposte, per cui i commenti (globali) del Nucleo continuano ad essere l'unico modo con cui vengono trasmesse al corpo docente le informazioni emergenti dai questionari stessi nel rispetto della privacy dei rispondenti.

Elementi di giudizio e di approfondimento vengono esposti al successivo paragrafo, separatamente per corso di dottorato.

3.6 Esiti della valutazione

3.6.1 Pedagogia generale, Pedagogia sociale e Didattica generale

Nel 2015 hanno compilato il questionario 9 studenti dei 26 iscritti al dottorato in oggetto (3 del ciclo XXVIII, 4 del XXIX ciclo e 2 del XXX ciclo). Le valutazioni espresse dai dottorandi si discostano da quelle manifestate dagli studenti che hanno compilato il questionario lo scorso anno soltanto per quanto riguarda l'aspetto "lavori scritti e pubblicati". Mentre nel 2014 sono state indicate 9 pubblicazioni sotto la voce "articoli pubblicati su riviste e conference proceedings nazionali" per l'anno 2015 sono 17. Dall'altra parte risultano per il 2014/15 pubblicazioni sotto la voce "articoli pubblicati su riviste e conference proceedings internazionali" mentre per il 2015 sono soltanto 6. Complessivamente si nota un lieve calo dei prodotti scientifici (26 nel 2014 e 21 nel 2015) e un calo delle pubblicazioni internazionali (15 nel 2014 e 6 nel 2015).

Giudizio globale

Va innanzitutto premesso che il ridotto numero di risposte elaborate non consente di considerare gli esiti di questa analisi come totalmente rappresentativi della situazione di questo percorso di dottorato. Si invitano quindi sia il coordinatore, sia il Presidio Qualità a prendere iniziative volte a sensibilizzare gli studenti rispetto all'importanza di questo processo e ad assicurarli rispetto al mantenimento dell'anonimato delle opinioni da loro espresse, per ridurre il rischio associato a un comportamento difensivo dei rispondenti.

Il giudizio complessivo del Nucleo è positivo. Rimane da potenziare l'azione di sensibilizzazione sull'utilità degli aspetti di internazionalizzazione e soprattutto delle attività nell'ambito di pubblicazioni e proceedings internazionali.

3.6.2 Scienze e Tecnologie informatiche

Nell'anno 2015 n. 11 studenti di 16 studenti attivi (68,75%) del dottorato in oggetto (4 del ciclo XXVIII, 3 del XIX e 4 del XXX ciclo) hanno compilato i questionari.

Visto già il basso numero della popolazione si deve porre attenzione che le percentuali di risposta non diminuiscano ulteriormente. Questo anche al fine di evitare la non rappresentatività delle informazioni raccolte.

Le valutazioni degli 11 dottorandi possono essere sintetizzate come segue:

- la soluzione logistica e le disponibilità di dotazioni strumentali a disposizione dei dottorandi viene valutata molto positivamente da parte di tutti gli studenti;
 - l'attività formativa specifica per i dottorandi viene percepita da 7 studenti decisamente positiva o più positiva che negativa (63,7%). Si evidenzia però anche una percentuale non trascurabile pari al 27,3% che si dichiara, sufficientemente soddisfatta dei contenuti della formazione. Uno studente non esprime alcun giudizio su questo punto. Tre studenti (27,3%), su 10 schede compilate, dichiarano di non aver sostenuto alcuna verifica dei requisiti degli esiti formativi. Quattro studenti (36,4%) dichiarano di trovare inadeguate le attuali procedure di verifica. L'attività didattica viene percepita da tre studenti (27,3%) non congruente alle proprie aspettative. La formazione in altre università italiane o all'estero non viene rilevata come fattore negativo;
 - per quanto riguarda la ricerca, i dati non presentano grandi criticità, anche se, forse a causa del basso numero di schede compilate, uno studente nella maggior parte delle domande esprime un giudizio negativo; in media ogni studente ha pubblicato 3,4 elaborati scritti, che nell'anno 2014 era ancora di 4,2 pubblicazioni pro capite;
-

- per quanto riguarda le aspirazioni occupazionali il 54,6 % vuole proseguire con un'attività nel settore privato, anche come libero professionista, mentre il 45,5% vuole proseguire la via accademica. I dati occupazionali dei precedenti cicli confermano una maggior percezione verso la ricerca nel mondo accademico.

Giudizio globale

Il Nucleo esprime una valutazione positiva.

Si consiglia di porre attenzione ai contenuti della formazione dei dottorandi e all'assegnazione di un piano individuale di ricerca. Le opportunità di formazione in altre università, anche all'estero, già nella fase di studio, potrebbero costituire un'ulteriore chance di sviluppo.

3.6.3 Management of Mountain Environment (Gestione dell'Ambiente montano)

Nel 2015 hanno compilato il questionario di valutazione del dottorato 5 studenti su 22 potenziali rispondenti, in calo rispetto allo scorso anno e così distribuiti: 3 del ciclo XXIX e 2 del ciclo XXX. La percentuale complessiva di questionari restituiti è, quindi, pari al 22.73%, fra le più basse tra quelle di Ateneo. Vi è da notare, tuttavia, che per numerosi quesiti non tutti i dottorandi rispondono e quindi le variazioni percentuali vanno, da una parte riferite ai soli rispondenti al quesito specifico, dall'altra considerate con ancor maggior cautela, diventando più basso il numero assoluto di rispondenti effettivi. Si possono trarre le valutazioni che seguono:

- le dotazioni per la didattica e la ricerca sono giudicate complessivamente adeguate;
 - per quanto riguarda le attività formative, i contenuti sono valutati positivamente. Tuttavia vi sono 2 casi di studenti che dichiarano la mancanza di attività formativa formalizzata. Peraltro, la stessa attività formativa si concretizza in un numero elevato di varianti (seminari specifici, lezioni di approfondimento, esercitazioni ecc.) proposte ai dottorandi;
 - relativamente ai periodi di permanenza all'estero la situazione riflette quella dello scorso anno: due studenti hanno trascorso periodi all'estero e uno studente ha programmato tale attività. Risulta peraltro degno di nota l'insieme di relazioni internazionali messe a disposizione dal Collegio docenti, tramite collaborazioni di ricerca, così come la composizione delle matricole che, nel 50% dei casi, è proveniente da paese estero;
 - un dato sul quale occorre riflettere è quello relativo all'assegnazione del piano di ricerca individuale, che risulta assegnato a tre studenti su cinque. La dichiarata
-

mancata assegnazione potrebbe essere dovuta allo stato iniziale della formazione del dottorando. Il Nucleo sollecita il Coordinatore a indagare su questo aspetto;

- le verifiche intermedie sono dichiarate poco utili ai fini della preparazione della tesi da un rispondente;
- l'attività di ricerca nell'ultimo anno è in linea con quanto risulta dagli anni passati e attesta una adeguata attività di pubblicazione. La produzione scientifica dei dottorandi è meglio dettagliata nel questionario di rilevazione annuale sul funzionamento dei corsi di dottorato, compilato dal Coordinatore.

Giudizio globale

Il giudizio complessivo del Nucleo è positivo. Si richiama comunque la necessità di intraprendere azioni di sensibilizzazione dei rispondenti per favorire una maggiore partecipazione nella compilazione dei questionari.

3.6.4 Sustainable Energy and Technology (Energie e Tecnologie sostenibili)

Nel 2015 hanno compilato il questionario 6 studenti dei 22 iscritti al dottorato in oggetto (1 del ciclo XXVIII, 2 del XXIX ciclo e 3 del XXX ciclo). Le valutazioni espresse dai dottorandi non si discostano da quelle manifestate dagli studenti che hanno compilato il questionario lo scorso anno. Possono essere sintetizzate nei punti che seguono:

- la dotazione di strutture, le condizioni di utilizzo e - più in generale - le soluzioni logistiche sono giudicate adeguate dai rispondenti;
 - per quanto riguarda l'attività formativa, essa è percepita come non formalizzata in 3 casi (50% del totale). I contenuti sono ritenuti soddisfacenti da tutti i rispondenti a parte un caso. Emerge il dato di 3 studenti che dichiarano di non aver sostenuto verifiche degli esiti formativi. Inoltre, in un caso, le attuali procedure di verifica sono indicate come non adeguate;
 - le esperienze degli studenti presso istituzioni estere permane un aspetto critico anche dai dati rilevati nel 2015: solo in un caso risulta pianificata l'esperienza all'estero. I rimanenti 5 rispondenti non percepiscono un periodo all'estero come parte fondamentale del percorso degli studi;
 - appare come necessario di approfondimento il dato secondo cui 3 studenti dichiarano l'attività didattica come non soddisfacente;
 - le verifiche intermedie per la preparazione della tesi sono valutate in modo positivo;
-

- la produzione scientifica dichiarata risulta numericamente stabile.

Nel questionario di rilevazione annuale sul funzionamento del dottorato appare come interessante l'incremento del numero di borse finanziate dall'Ateneo che è passato da 3 (ciclo XXVIII) a 6 (ciclo XXX). Viene inoltre messo in evidenza come a distanza di 12 mesi dal conseguimento del titolo di dottore di ricerca tutti gli ex-studenti risultino occupati.

Giudizio globale

Va innanzitutto premesso che il ridotto numero di risposte elaborate non consente di considerare gli esiti di questa analisi come totalmente rappresentativi della situazione di questo percorso di dottorato. Si invitano quindi sia il coordinatore, sia il Presidio Qualità a prendere iniziative volte a sensibilizzare gli studenti rispetto all'importanza di questo processo e ad assicurarli rispetto al mantenimento dell'anonimato delle opinioni da loro espresse, per ridurre il rischio associato a un comportamento difensivo dei rispondenti.

Il giudizio complessivo del Nucleo è positivo. Si richiama, come per lo scorso anno, attenzione nell'adozione di un maggiore controllo sugli aspetti formativi del corso, e di corretta comunicazione di tali aspetti agli studenti in formazione. Rimane da potenziare l'azione di sensibilizzazione sull'utilità degli aspetti di internazionalizzazione delle attività didattiche, facendo innanzitutto percepire agli studenti come i soggiorni di studio all'estero possano contribuire a una preparazione strategica, specie in un corso di dottorato di tipo tecnologico.

3.6.5 Management and Economics on Organizational and Institutional Outliers

Nella Facoltà di Economia sono attivi 5 dottorandi appartenenti al XXX ciclo, di cui quattro hanno compilato le schede di valutazione. Questo è un numero molto basso di studenti (anche se corrisponde a un tasso del 80% di risposte) per cui le seguenti considerazioni sono da prendere con la necessaria cautela. La Facoltà non ha inviato il questionario di rilevazione annuale sul funzionamento dei corsi di dottorato a cura del Coordinatore del corso.

Dalle valutazioni di quattro studenti emergono le seguenti considerazioni:

- la soluzione logistica e la dotazione strumentale viene valutata molto positivamente, nel senso che tutti sono soddisfatti di tale strutture;
 - i contenuti delle attività di formazione sono valutati da tutti e quattro gli studenti positivamente, anche se nessuno esprime un giudizio ottimo. Sono eseguite delle verifiche intermedie, anche se 2 studenti (50%) considera tali verifiche non adeguate. Due dottorandi hanno trascorso un periodo di formazione
-

all'estero. Le attività didattiche coincidono con le aspettative dei quattro dottorandi;

- con tutti i dottorandi è stato definito un piano individuale di ricerca. Le seguenti fasi (assistenza, verifiche intermedie) sono valutate positivamente. Unica eccezione è che i dottorandi non collaborano in progetti di ricerca dell'Ateneo;
- nell'ultimo anno due dottorandi hanno pubblicato paper (rapporti interni) scritti;
- le aspirazioni professionali riguardano sia l'impiego pubblico che privato.

Giudizio globale

Il Nucleo esprime una valutazione positiva, anche se consapevole del numero molto basso di risposte. Si consiglia di approfondire la possibilità d'inserimento di progetti individuali di ricerca con i progetti di Ateneo e della pubblicazione dei lavori anche in riviste a livello accademico.

Conclusioni generali della Relazione

Il numero di questionari compilati dagli studenti dei percorsi di dottorato è, in generale, molto basso. Le cause di questo fenomeno possono ricondursi al timore dei rispondenti rispetto al livello di anonimato o alla percezione che tale processo non produca effetti positivi. E' necessario intraprendere delle azioni volte a ridurre gli effetti di tali cause. Al contempo, il Presidio Qualità, dovrebbe riflettere su quali metodi si possano utilizzare per valutare il livello di soddisfazione degli studenti che frequentano il dottorato, al fine di migliorarne le attività formative. Il metodo basato solo sui questionari potrebbe non essere sufficiente a raggiungere questo obiettivo.

Si segnalano, inoltre, due altri aspetti che potrebbero essere presi in considerazione:

- la realizzazione di un semplice sistema di assicurazione della qualità da applicarsi ai percorsi di dottorato per favorire la condivisione e l'adozione di buone prassi gestionali;
 - la definizione di un sistema di raccolta delle informazioni, a livello centrale di Ateneo, sulla posizione lavorativa degli ex-studenti di dottorato e sulla loro produzione scientifica.
-

4 I servizi di supporto: Biblioteca universitaria e Centro linguistico

4.1 Premessa

I servizi offerti dalla Biblioteca universitaria e dal Centro linguistico si sono consolidati nel corso del 2015. Nei paragrafi seguenti analizziamo i principali indicatori dimensionali dei due centri di servizio.

4.2 La Biblioteca universitaria

La Biblioteca universitaria è localizzata nelle sedi di Bolzano, Bressanone e Brunico. Lo stato di alcuni indicatori di risultato è riportato nelle tabelle che seguono.

Tab.IV.11 – Indicatori dimensionali della Biblioteca

Indicatori	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Diff% 2014/15
Monografie	197.195	234.411	240.345	245.616	256.850	263.778	2,7%
Riviste	1.197	1.328	1.317	1.137	1.159	1.094	-5,6%
Banche dati	86	85	81	87	91	90	-1%
Prestito interbibliotecario (dato annuo)	6.412	6.909	7.458	5.57	4.43	4.43	-
Utenti	6.161	6.039	5.975	6.14	6.108	5.856	-4,1%
Prestiti (dato annuo)	191.843	208.577	198.25	176.753	174.616	162.344	-7%

Fonte: Biblioteca e Controlling

Si nota come la maggioranza degli indicatori sia in recesso rispetto all'anno precedente. Ciò può essere imputabile a cambiamenti di atteggiamento dei clienti dei servizi bibliotecari, come ad esempio la maggiore frequenza della consultazione online delle fonti bibliografiche rispetto al cartaceo, o può essere correlato con la diminuzione del numero di utenti dei servizi. Si ritiene necessario monitorare l'andamento di questi indicatori anche il prossimo anno per evidenziare possibili tendenze pluriennali che potrebbero richiedere l'adozione di misure di controllo appropriate.

Tab.IV.12– Costi diretti (in migliaia di euro) della Biblioteca

Indicatori	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Costi di produzione	1,613	1,713	1,663	1,575	1,764	1,713	1,867
Costi di struttura	2,187	2,379	2,227	2,324	2,106	2,141	2,268

Totale	3,800	4,092	3,890	3,899	3,870	3,854	4,135
---------------	--------------	--------------	--------------	--------------	--------------	--------------	--------------

Fonte: Controlling

Va messo in evidenza un incremento pari a circa il 7.7% dei costi diretti sostenuti nel 2015 rispetto a quelli del 2014, a fronte di spese che invece erano rimaste relativamente stabili negli anni precedenti.

Nella successiva tabella IV.13 è riportato, come indicatore di efficienza, il rapporto tra prestiti e dipendenti occupati presso questo centro di servizio. L'andamento di questo indicatore appare ovviamente correlato con l'andamento degli indicatori di Tab. IV.11.

Tab.IV.13 – Analisi prestiti per dipendente e su monografie

Indicatori	2010	2011	2012	2013	2014	2015	diff % 2014/15
Prestiti	191.843	208.577	198.25	176.753	174.616	162.344	-7%
Dipendenti	22	25	25	24,50	25	25,8	3,2%
Prestiti/Dipendenti	8.720,14	8.343,08	7.930,00	7.214,40	6.984,64	6.292,82	-9,9%
Monografie	197.195	234.411	240.345	245.616	256.850	263.778	2,7%

Fonte: Biblioteca e Controlling

4.3 Il Centro linguistico

Tab.IV.14 – Indicatori dimensionali del Centro linguistico

Indicatori	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Corsi offerti	157	149	122	161	123	116
Iscrizioni ai corsi	1.469	1.511	1.738	1.898	1.820	1.619
Docenti	49	45	56	53	42	51

Fonte: Centro linguistico

Tab.IV.15 – Costi diretti (in migliaia di euro) del Centro linguistico

Tipo di costo	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Costi di produzione	873	867	976	971	1,035	1,019	1,496
Costi di struttura	744	779	794	845	806	688	646

Totale	1,618	1,646	1,770	1,816	1,841	1,707	2,142
---------------	--------------	--------------	--------------	--------------	--------------	--------------	--------------

Fonte: Controlling

Si conferma anche nel 2015 la tendenza in atto già nel 2014, che ha visto il numero di corsi offerti diminuire rispetto all'anno precedente. Il livello della diminuzione è meno alto dello scorso anno ma va opportunamente interpretato anche in relazione alle politiche di Ateneo sul tema del trilinguismo. Anche il numero medio di iscritti per corso è diminuito, passando dal 14.8 del 2014 al 13.95 del 2015. Di conseguenza anche i costi per studente sono passati dal valore 938 euro del 2014, al valore 1323 euro del 2015, se si considerano i costi totali. Se invece vengono considerati i soli costi di produzione, si passa dal valore 559 euro per studente del 2014, al valore 924 euro del 2015.

5 Analisi economico-finanziaria

5.1 Premessa

Il Nucleo di Valutazione (NdV), insediatosi nella attuale composizione ad aprile del corrente anno, è chiamato a esprimersi sul bilancio d'esercizio 2015 della Libera Università di Bolzano.

La base normativa alla quale si fa riferimento per la presente relazione è la legge del 24.12.1993, n. 537.

Allo stato attuale non è possibile integrare il presente documento con la Relazione AVA come previsto dall'ANVUR nelle proprie "Linee guida 2016 per la Relazione Annuale dei Nuclei Valutazione" in un unico documento.

La Legge n. 537/1993 obbliga le università a trasmettere la relazione dei NdV alla Corte dei Conti a corredo dei bilanci consuntivi annuali, insieme alla Relazione del Rettore ed a quella dei Revisori dei conti, entro i quindici giorni successivi alla loro approvazione e, comunque, non oltre sei mesi dopo la chiusura dell'esercizio finanziario a cui si riferiscono.

La Libera Università di Bolzano, in esecuzione del proprio Regolamento di amministrazione, contabilità e finanza (approvato con decreto del Presidente n. 46 del 04.11.2015), adotta la contabilità economica patrimoniale e il bilancio unico di Ateneo, nonché i sistemi e le procedure di contabilità analitica. Tali sistemi sono previsti dall'ordinamento civilistico (art. 2423 e seguenti C.C.). Il sistema della contabilità economica patrimoniale trova gradualmente applicazione anche nelle altre università italiane come previsto dalla legge del 30.12.2010 n. 240.

Si osserva che la Libera Università di Bolzano, pur non essendo un ente commerciale, usa la contabilità privatistica, elemento da tenere presente in tutte le seguenti analisi e considerazioni.

Il bilancio dell'esercizio finanziario chiuso al 31.12.2015 è stato approvato dal Consiglio dell'Università della Libera Università di Bolzano in data 10.06.2016 in presenza del Collegio dei Revisori dei Conti. Il predetto Collegio ha espresso parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio 2015 nella seduta del 01.06.2016.

Per ulteriori approfondimenti si fa espresso rinvio alla Relazione dei revisori.

La documentazione contabile, prevista dal Regolamento di amministrazione, contabilità e finanza è pubblicata sul sito ufficiale della Libera Università di Bolzano alla voce "Amministrazione trasparente"².

La Libera Università di Bolzano è iscritta al REA (Repertorio Economico Amministrativo) presso la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Bolzano.

Il bilancio approvato è composto dallo Stato patrimoniale (Attività e Passività), dal Conto economico e dalla Nota integrativa al bilancio d'esercizio 2015.

Lo stato Patrimoniale (Attività e Passività) per l'anno 2015 risulta in pareggio per un totale di euro 51.261.502. Il pareggio è raggiunto con un utile di euro 1.688.646 ed una riserva da avanzo per incorporazione di euro 441.200. L'ultima voce è dovuta al fatto che, nell'anno 2015, è stata messa in liquidazione la controllata Fondazione della Libera Università di Bolzano dal cui patrimonio netto è stata costituita la riserva.

Nell'anno 2014 il bilancio era in pareggio per un totale di euro 49.28.888 con un utile di euro 4.863.517.

Dalla gestione ordinaria del Conto economico per l'anno 2015 risultano ricavi per euro 59.494.549 e costi per la gestione ordinaria per euro 58.555.532. La differenza tra ricavi e costi della gestione ordinaria ammonta a euro 939.017. Il saldo positivo della voce proventi e oneri finanziari è di euro 18.900, mentre il saldo per i proventi ed oneri straordinari è pari ad euro 730.729. Da queste somme risulta un utile di euro 1.688.646. Nell'anno 2014 l'utile nel conto economico ammontava ad euro 4.863.517.

5.2 Andamento di alcuni voci negli ultimi sei anni

In relazione a quanto sopra esposto, si fa una breve sintesi sull'andamento di alcune delle principali voci di bilancio degli ultimi sei anni (2010-2015).

Il volume di bilancio (stato patrimoniale attivo) ha subito un incremento, ovvero da euro 41.189.673 (anno 2010) è passato ad euro 51.261.502 (anno 2015), che equivale ad un aumento percentuale del 24,45 per cento.

Il valore della produzione nel periodo di osservazione è aumentato da euro 53.459.829 ad euro 59.494.549, pari quindi ad una crescita del 11,28 per cento in termini nominali.

I costi della produzione nell'anno 2010 hanno raggiunto un valore di euro 49.655.725, valore che è aumentato ad euro 58.555.532 nell'anno 2015, pari ad un aumento percentuale del 17,92 per

² <http://unibz.it/it/organisation/organisation/transparency/bilanciopreventivo.html>;

cento. Negli ultimi sei anni il patrimonio netto è salito da euro 18.118.902 ad euro 26.683.574 che equivale a un aumento percentuale del 47,26 per cento.

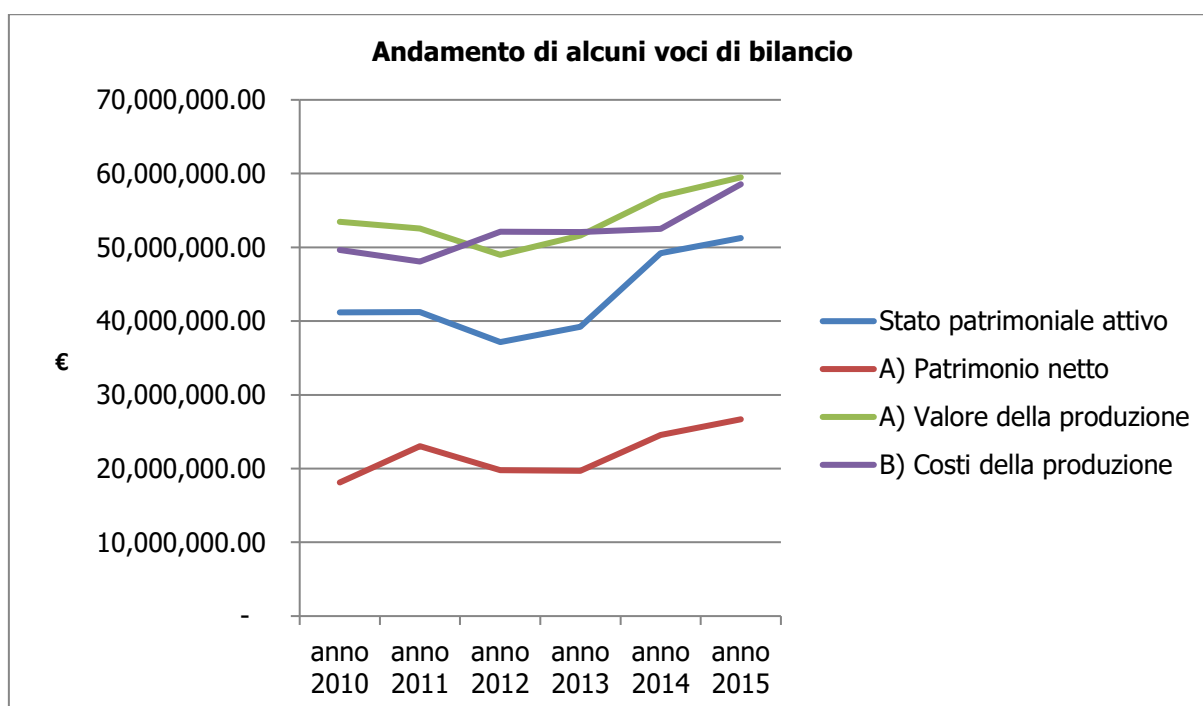
Nel periodo di osservazione l'utile/predita ha riportato il seguente andamento:

anno 2015	anno 2014	anno 2013	anno 2012	anno 2011	anno 2010
1.688.646	4.863.517	-94.010,00	-3.265.458,00	4.930.778,00	5.762.613,00

In questo periodo di osservazione, in quattro anni su sei il bilancio si è chiuso con un utile, mentre per due anni consecutivi si è chiuso con una perdita.

Il seguente grafico illustra l'andamento di alcuni voci di bilancio negli ultimi anni:

Grafico I.7 – Andamento voci di bilancio negli ultimi 5 anni



5.3 L'analisi dei principali andamenti economico-patrimoniali

La presente analisi si articola nelle seguenti attività:

- riclassificazione del Conto Economico per evidenziare i margini intermedi ritenuti maggiormente significativi;
- riclassificazione dello Stato Patrimoniale in base al grado di liquidità delle voci;
- determinazione degli indici di composizione e correlazione, al fine di evidenziare il grado di solidità patrimoniale ed il livello di solvibilità finanziaria.

Come già evidenziato, si consiglia di tener presente che, il bilancio della Libera Università di Bolzano, risponde e rappresenta lo status particolare di un'università e nello specifico dell'Ateneo

di Bolzano, motivo che in taluni casi rende difficile un confronto immediato con i dati economici rispetto a quelli di altri atenei, nonché con aziende puramente commerciali.

La prima peculiarità è sicuramente dovuta al fatto che la maggior parte delle entrate deriva da finanziamenti concessi dalla Provincia autonoma di Bolzano. I finanziamenti sono definiti nella Convenzione programmatico-finanziaria. La vigente convenzione 2014-2016 è in fase di chiusura, mentre è in fase di elaborazione il rinnovo dell'accordo per i prossimi tre anni (2017-2019). Questa convenzione programmatico-finanziaria garantisce una sicurezza nella pianificazione delle attività per un medio termine e dà anche delle garanzie sulla disponibilità finanziaria.

L'impatto di questi finanziamenti è analizzato dettagliatamente nel seguente paragrafo.

Altro aspetto di particolarità è dovuto al fatto che le immobilizzazioni (materiali e immateriali) sono messe a disposizione dell'Ateneo da parte della Provincia autonoma di Bolzano. Di questo fatto si tiene conto nel bilancio, evidenziando il costo storico (22.137.984 euro) delle immobilizzazioni immateriali e materiali. Di conseguenza non sono contabilizzati i relativi ammortamenti.

In questa sede non appare opportuno copiare nuovamente l'intero bilancio, ma dare invece seguito ad una sua riclassificazione e percentualizzazione.

5.4 Conto economico riclassificato e percentualizzato

Nella seguente tabella il conto economico è stato riclassificato a valore aggiunto. Metodo ritenuto maggiormente utile ai fini della seguente analisi.

Il valore aggiunto misura l'incremento di valore generato dalla gestione reddituale cui sono dedotti i costi interni ed esterni con evidenziazione dei margini intermedi. Si è costruito uno schema di Conto Economico, partendo dai proventi caratteristici dell'attività dell'Ateneo, sottraendo i costi esterni, comprensivi di "consumi e servizi" e "godimento di beni di terzi", per arrivare al valore aggiunto.

Successivamente si è proceduto a detrarre i costi interni per arrivare al c.d. "Margine Operativo" (MOL) espresso anche dall'acronimo anglosassone EBITADA, *Earnings Before Interest, Tax, Depreciation and Admortization*. Da questo si sono sottratti gli "ammortamenti" e le "svalutazioni" per arrivare al "Margine Operativo Netto" (MON), espresso anche dall'acronimo anglosassone EBIT, *Earning Before Interest and Tax*. A questo risultato si aggiunge il saldo della gestione finanziaria, il saldo della gestione straordinaria per aggiungere le imposte ed arrivare così al "Risultato netto d'esercizio".

5.5 Conto Economico Riclassificato

Conto Economico riclassificato		2015	2014
Proventi			
Proventi per la didattica	1	2.763.612	3.269.886
Ricavi da attività commerciali	2	600.083	427.281
Contributi per progetti finanziati da terzi	3	1.915.056	1.812.542
Contributi da parte della PAB	4	53.832.015	50.524.485
Altri contributi in conto esercizio	5	350.490	577.143
Ricavi per rimborsi spese vari	6	232.813	268.855
Variatione dei lavori in corso su ordinazione	7	-199.522	54.064
Arrotondamenti attivi	8	2	166
TOTALE PROVENTI		59.494.549	56.934.422
Costi esterni			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	9	1.635.451	1.264.465
Acquisto di servizi	10	8.391.368	7.982.187
Costi per godimento di beni di terzi	11	647.255	461.369
Variatione delle rimanenze	12	-2.113	-8.176
Oneri diversi di gestione	13	255.843	236.744
TOTALE COSTI ESTERNI		10.927.804	9.936.589
VALORE AGGIUNTO		48.566.745	46.997.813

Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica			
Docenti e ricercatori a contratto, assegnisti di ricerca, dottorandi	14	9.469.143	9.513.321
Prestazioni di servizio accademiche	15	712.221	830.020
Retribuzione lorda personale accademico	16	14.323.200	12.364.399
Retribuzione lorda personale tecnico amm.ivo	17	8.852.640	8.608.006
Oneri sociali	18	6.355.337	5.741.958
Altri costi per il personale (TFR, IRAP)	19	3.634.070	3.501.239
COSTI DEL PERSONALE		43.346.611	40.558.943
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)		5.220.134	6.438.890
Ammortamenti			
Ammortamenti e svalutazioni	20	62.435	154.373
Accantonamenti per rischi e oneri	21	300.027	300.423
Altri accantonamenti (per la ricerca e gli start up)	22	3.918.655	1.570.000
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		4.281.117	2.024.796
RISULTATO OPERATIVO NETTO (MON)		939.017	4.414.094
Proventi finanziari	23	30.978	55.161
Interessi e altri oneri finanziari	24	547	2.452
Utile e perdite su cambi	25	11.531	2.596
SALDO GESTIONE FINANZIARIA		18.900	50.113
Proventi	26	933.758	787.474

Oneri	27	203.029	388.164
SALDO AREA STRAORDINARIA		730.729	399.310
RISULTATO ANTE IMPOSTE		1.688.646	4.863.517
IMPOSTE		0	0
UTILE D'ESERCIZIO		1.688.646	4.863.517

5.6 Conto Economico Percentualizzato

Nella seguente tabella si indicano i valori percentuali del conto economico riclassificato.

Conto Economico riclassificato		2015	2014
Proventi			
Proventi per la didattica	1	4,65%	5,74%
Ricavi da attività commerciali	2	1,01%	0,75%
Contributi per progetti finanziati da terzi	3	3,22%	3,18%
Contributi da parte della PAB	4	90,48%	88,74%
Altri contributi in conto esercizio	5	0,59%	1,01%
Ricavi per rimborsi spese vari	6	0,39%	0,47%
Variatione dei lavori in corso su ordinazione	7	-0,34%	0,09%
Arrotondamenti attivi	8	0,00%	0,00%
TOTALE PROVENTI		100,00%	100,00%
Costi esterni			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	9	2,75%	2,22%
Acquisto di servizi	10	14,10%	14,02%

Costi per godimento di beni di terzi	11	1,09%	0,81%
Variazione delle rimanenze	12	0,00%	-0,01%
Oneri diversi di gestione	13	0,43%	0,42%
TOTALE COSTI ESTERNI		18,37%	17,45%
VALORE AGGIUNTO		81,63%	82,55%
Costi del personale dedicato alla ricerca, didattica e tecnico amm.ivo			
Docenti e ricercatori a contratto, assegnisti di ricerca, dottorandi	14	15,92%	16,71%
Prestazioni di servizio accademiche	15	1,20%	1,46%
Retribuzione lorda personale accademico	16	24,07%	21,72%
Retribuzione lorda personale tecnico amm.ivo	17	14,88%	15,12%
Oneri sociali	18	10,68%	10,09%
Altri costi per il personale (TFR, IRAP)	19	6,11%	6,15%
COSTI DEL PERSONALE		72,86%	71,24%
MARGINE OPERATIVO			
Ammortamenti			
Ammortamenti e svalutazioni	20	0,10%	0,27%
Accantonamenti per rischi e oneri	21	0,50%	0,53%
Altri accantonamenti (per la ricerca e gli start up)	22	6,59%	2,76%
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI			
RISULTATO OPERATIVO			

Proventi finanziari	23	0,05%	0,10%
Interessi e altri oneri finanziari	24	0,00%	0,00%
Utile e perdite su cambi	25	0,02%	0,00%
SALDO GESTIONE FINANZIARIA		0,03%	0,09%
Proventi	26	1,57%	1,38%
Oneri	27	0,34%	0,68%
SALDO AREA STRAORDINARIA		1,23%	0,70%
RISULTATO ANTE IMPOSTE		2,84%	8,54%
IMPOSTE			
RISULTATO D'ESERCIZIO		2,84%	8,54%

Il conto economico riclassificato e percentualizzato dimostra l'andamento economico del bilancio d'esercizio 2015 rispetto a quello dell'anno 2014.

Più del 90% dei proventi sono dati da contributi da parte della PAB (Provincia autonoma di Bolzano). Il 4,65% deriva invece da proventi della didattica ed il 3,22% da contributi per progetti finanziati da terzi. I proventi della didattica dall'anno 2014 al 2015 sono calati di euro 506.274, mentre i ricavi da attività commerciali ed i contributi dalla PAB sono aumentati. Il solo contributo da parte della PAB è aumentato di euro 3.307.530.

La maggior parte dei costi è imputabile a costi del personale, sia accademico che didattico e tecnico amministrativo (72,86%). All'interno di questo gruppo di costi, la maggior parte (24,07%) è imputabile alla retribuzione lorda del personale accademico, seguito dagli emolumenti ai docenti ed ai ricercatori a contratto, assegnisti di ricerca e dottorandi (15,92%), per essere seguito dalla retribuzione lorda spettante al personale tecnico amministrativo (14,88%). Confrontando queste percentuali con le corrispondenti voci dell'anno 2014, si può notare che scendono leggermente i costi per docenti e ricercatori a contratto (euro 44.178) e per le prestazioni di servizio accademico (euro 117.799).

Un consistente aumento in valori assoluti è registrato dalla retribuzione lorda del personale accademico (euro 1.958.801), mentre la retribuzione lorda per il personale tecnico amministrativo cresce di euro 244.634.

L'aumento dei costi per il personale è dovuto anche al fatto che l'organico amministrativo è aumentato di 4 unità, mentre il personale docente è aumentato di 18 unità (8 personale docente di ruolo e 10 ricercatori a tempo determinato).

I costi di personale incidono per il 72,86 % sul totale dei costi rimanendo al di sotto del limite previsto dal D.Lgs. 49/2012 con $\leq 80\%$.

Il 18,37% dei costi si riferiscono a costi esterni, mentre il 7,20% sono imputabili agli ammortamenti ed alle svalutazioni. Di residuale impatto percentuale è invece la gestione finanziaria (0,03%), nonché l'area straordinaria (1,23%). In totale i costi esterni sono aumentati dall'anno 2014 rispetto all'anno 2015 di euro 991.215.

Il 2,84 % dei proventi rimane come risultato d'esercizio per l'anno 2015, valore che nell'anno 2014 era di 8,54%.

Si può certificare, già in questa fase di analisi, la sostenibilità del bilancio della Libera Università di Bolzano in riferimento al costo per il totale del personale ($\leq 80\%$ previsto dal D.Lgs 49/2012 come possibile indicatore), nonché al fatto che non si registrano debiti assunti (limiti previsti dal D.Lgs 49/2012).

5.7 Stato Patrimoniale riclassificato

La riclassificazione dello Stato Patrimoniale è utile per evidenziare la liquidità degli impieghi e l'esigibilità delle fonti.

Per la riclassificazione si utilizza il criterio finanziario ritenuto più appropriato ai fini dell'analisi di bilancio.

Per quanto attiene agli impieghi sono state riclassificate le immobilizzazioni finanziarie. Nelle seguenti considerazioni non sono state incluse le immobilizzazioni immateriali e materiali in quanto non rientranti nella disponibilità (proprietà) della Libera Università di Bolzano e che, tuttavia, risultano azzerate nel bilancio attraverso un fondo svalutazioni di pari importo.

I Ratei e Risconti rappresentati nello Stato Patrimoniale sono stati riclassificati sotto la voce "attivo circolante", nonché "debiti di breve durata".

In particolare, nel caso di Ratei e Risconti attivi sono state considerate attività a breve termine e passività correnti nel caso di Ratei e Risconti passivi. Tutto ciò in quanto i Ratei ed i Risconti si riferiscono principalmente a voci di breve termine.

IMPIEGHI	2015	2014
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		

Partecipazioni in enti controllati		55.000
Partecipazione in altre imprese	10.329	10.329
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	10.329	65.329
PROGETTI IN CORSO		
Lavori in corso su ordinazione	2.000	201.522
Prodotti finiti e merci	57.120	55.008
TOTALE PROGETTI IN CORSO	59.120	256.530
LIQUIDITÀ DIFFERITE		
Crediti verso clienti	179.500	105.392
Crediti verso enti controllati		120.238
Crediti verso Provincia autonoma di Bolzano	29.359.764	32.210.723
Crediti tributari	4.282	3.751
Crediti verso altri	6.057.762	7.283.239
Ratei e risconti	505.649	642.957
TOTALE LIQUIDITÀ DIFFERITE	36.106.957	40.366.300
LIQUIDITÀ IMMEDIATE		
Depositi bancari e postali	15.067.541	8.527.425
Denaro e valori in cassa	17.555	13.304
TOTALE LIQUIDITÀ IMMEDIATE	15.085.096	8.540.729
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	51.251.173	49.163.559
TOTALE IMPIEGHI	51.261.502	49.228.888

FONTI	2015	2014
MEZZI PROPRI		
Fondo di dotazione	1.032.914	1.032.914
Riserva libera	20.520.815	15.657.298
Riserva avanzo per incorporazione	441.200	
Riserva per la ricerca	3.000.000	3.000.000
Risultato esercizio	1.688.646	4.863.517
Differenza da arrotondamento all'unità Euro	1	
TOTALE MEZZI PROPRI	26.683.574	24.553.729
PASSIVITÀ CONSOLIDATE		
FONDI PER RISCHI E ONERI	7.669.457	5.505.887
TFR	1.252.838	1.212.803
TOTALE PASSIVITÀ CONSOLIDATE	8.922.295	6.718.690
PASSIVITÀ CORRENTI		
Debiti verso banche	3.024	2.909
Acconti	2.959.015	6.358.501
Debito verso fornitori	2.796.205	2.607.202
Debiti verso enti controllati	0	1.041
Debiti tributari	1.392.727	1.123.203
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.572.059	1.342.629
Altri debiti	4.321.581	3.791.937
Ratei e risconti	2.611.022	2.729.047

TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	15.655.633	17.956.469
FONTI	51.261.502	49.228.888

Rispetto all'anno 2015, nell'anno 2014 il totale degli impieghi aumenta di euro 2.032.614. All'interno degli impieghi il totale dei progetti in corso diminuisce di euro 197.410 dall'anno 2014 al 2015. Scendono di euro 4.259.343 il totale delle liquidità differite. Questa ultima diminuzione va interamente a favore del positivo aumento di liquidità immediata, che aumenta sensibilmente (euro 6.544.367).

Per quanto concerne le fonti, è da segnalare l'aumento di euro 2.129.845 sul totale dei mezzi propri con il seguente incremento: da euro 24.553.729 nell'anno 2014 ad euro 26.683.574 nell'anno 2015.

Le passività consolidate passano da euro 6.718.690 nell'anno 2014 ad euro 8.922.295 nell'anno 2015, registrando così un aumento pari ad euro 2.203.605, dovuto quasi esclusivamente all'aumento della voce "Fondi per rischi e oneri".

Questi fondi sono, a copertura di rischi e oneri futuri associati all'operatività di start up, per la ricerca scientifica finanziata, per la ricerca applicata, per la didattica e per rischi vari.

Le passività correnti diminuiscono nel 2015 di euro 2.300.836 rispetto l'anno 2014, registrando un valore di euro 15.655.633 nell'anno 2015.

5.8 Prospetto riepilogativo dello Stato Patrimoniale riclassificato

Per una analisi più dettagliata si riassumono, di seguito, le voci dello stato patrimoniale in macro aggregati.

Attivo (Impieghi)	2015	2014
Totale Immobilizzazioni (AF)	10.329	65.329
- Totale progetti in corso	59.120	256.530
- Liquidità differite	36.106.957	40.366.300
- Liquidità immediate	15.085.096	8.540.729
Totale Attivo circolante (AC)	51.251.173	49.163.559
Totale Impieghi (CI) (k)	51.261.502	49.228.888

Passivo (Fonti)	2015	2014
Mezzi propri (MP)	26.683.574	24.553.729
Passività consolidate (PC)	8.922.295	6.718.690
Passività correnti (Pc) PB	15.655.633	17.956.469
Totale Fonti	51.261.502	49.228.888

Di seguito si calcolano alcuni indicatori di bilancio.

ATTIVO (IMPIEGHI)	2015	2014	PASSIVO (FONTI)	2015	2014
AF	0,00%	0,00%	MP	52,05%	49,88%
AC	99,99%	99,99%	PC	17,41%	13,65%
			PB	30,54%	36,48%
Impieghi	100%	100%	Fonti	100%	100%

Non avendo proprietà immobiliari l'indice di bilancio AF è trascurabile, spostando quasi tutti gli impieghi nell'attivo circolante AC.

I mezzi propri sono in aumento, sia in valore assoluto che in valore percentuale dal 2014 al 2015. Un aumento si registra anche per le passività consolidate, mentre si registra una diminuzione delle passività correnti sempre confrontando l'anno 2015 con il precedente esercizio finanziario 2014.

5.9 Analisi di bilancio per indici

Si esegue un calcolo di indici, che sono illustrati più in dettaglio alla fine della tabella.

	Formula	Valore 2015	Valore 2014
INDICI PATRIMONIALI DI COMPOSIZIONE			
Rigidità	AF/CI Tot.	0,2%	0,13%
Elasticità	AC/CI Tot.	99,97%	99,86%
Fonti di finanziamento permanenti	(MP+PC)/CI	69,45%	63,52%

MARGINI E QUOZIENTI PATRIMONIALI (CORRELAZIONE)			
Margine di struttura primario	MP-AF	26.673.245	24.488.400
Margine di struttura secondario	MP+PC-AF	69,45%	50,12%
Capitale circolante netto	AC-PB	35.595.540	31.207.090
Quoziente di disponibilità	AC/PB	3,27%	2,74%
Margine di tesoreria secondario	Ld+Li-PB	35.536.420	30.950.560
Quoziente di tesoreria secondario	(Ld+Li)/PB	326%	272%
Indice tesoreria corrente (current ratio)	Li/PB	96,35%	47,56%
INDICI ECONOMICI			
ROA	RO/CI	1,83%	8,9%

Non è stata calcolata l'autonomia finanziaria, in quanto l'Ateneo non ha tra le sue voci la voce immobilizzazione proprie, che sono evidenziate come poste contabili. L'autonomia finanziaria esprime il rapporto tra i mezzi propri ed il totale dell'attività fissa (investimenti a medio e lungo termine). Per tale motivo non è calcolato il quoziente di struttura secondario che esprime la differenza tra la somma dei mezzi propri e le passività consolidate con l'attivo immobilizzato.

Non si calcola nemmeno l'indice TF, che rappresenta il rapporto tra gli oneri finanziari e la somma delle passività consolidate ed a breve termine, non avendo di fatto, l'Ateneo, sostenuto tale spesa.

Di seguito si elencano le modalità di calcolo dei vari indici:

1. Indice di rigidità

Esprime la percentuale di impieghi a lungo ciclo di utilizzo rispetto al totale degli impieghi. Tale indice è complementare all'indice di elasticità degli impieghi.

2. Indice di elasticità

Esprime la percentuale di impieghi a breve ciclo di utilizzo rispetto al totale degli impieghi. Tale indice è complementare all'indice di rigidità degli impieghi.

3. Margini di struttura (primario e secondario)

Esprime il margine tra i mezzi propri con l'attivo immobilizzato.

4. **Capitale Circolante Netto (CCN) e Quoziente di disponibilità**

Il primo esprime la differenza tra il totale delle liquidità immediate e differite con le passività a breve, il secondo è la sua trasposizione in un quoziente.

5. **Margine di tesoreria secondario e relativo quoziente**

Il primo esprime la differenza tra il totale delle liquidità immediate e differite con le passività a breve, il secondo è la sua trasposizione in un quoziente.

6. **ROA**

Il ROA rappresenta la redditività del capitale investito. RO= risultato operativo.

Il margine di struttura primaria è aumentato da euro 24.488.400 a 26.673.245 per l'anno 2015 che corrisponde a un incremento di euro 2.184.845.

Il margine di struttura secondaria aumenta da 50,12% nell'anno 2014 a 69,45%.

Confrontando l'anno 2015 con il 2014 emerge che tutti gli altri indici sono migliorati. Particolarmente è aumentato l'indice di tesoreria corrente (current ratio) che si assesta al 96,35% nell'anno 2015 rispetto alla percentuale del 47,56% nell'anno precedente.

Il ROA (la redditività del capitale investito) peggiora da un 8,9% nell'anno 2014 a un 1,83% nell'anno 2015.

Nemmeno l'analisi per indici, anche se limitata solo ad alcune delle voci più significative, evidenzia particolarità.

5.10 Conclusioni

Nelle precedenti pagine è stato analizzato il bilancio d'esercizio della Libera Università di Bolzano per l'esercizio finanziario 2015.

Tale Bilancio rappresenta la particolarità ma anche la solidità economica finanziaria dell'Ateneo ed è espressione della sensibilità da parte dell'amministrazione rispetto all'andamento economico gestionale.

Si invita l'amministrazione a proseguire su questa strada, con particolare attenzione all'andamento ed al contenimento dei costi.

Per quanto attiene alle entrate, questi sforzi dovrebbero tendere a incrementare gli introiti provenienti da finanziamenti da soggetti terzi diversi dalla Provincia autonoma di Bolzano.